

## LA PORTA DEL DESIDERIO

“*La domenica andando alla messa, compagnata dai miei amatori...*” eccetera, eccetera. È una canzonetta popolare, da proporre in contesti leggeri, che parla – prendendo in giro – un mondo che non c’è più, fatto di convenzioni, di stereotipi, di una certa rigidità mentale data un’imposizione sociale ampiamente trapassata (purtroppo per alcuni, per fortuna per molti altri). Rimane il ritmo ballabile del brano: “*La domenica andando alla messa*”... Anche queste stesse parole iniziali risultano molto mutate nel contesto odierno: non è più frequente, anzi è piuttosto raro, assistere a questa scena. Ma prima di continuare faccio subito una doverosa premessa. Non voglio scivolare nel moralismo, sarebbe fin troppo scontato: bisogna andare a Messa! Quante volte dalle righe dei bollettini i parroci hanno trattato - e tuonato – su questo argomento. No, voglio solo rilevare un fatto che, certo, ci fa riflettere e anche guardare al futuro delle nostre comunità cristiane. Proviamo a considerare il fenomeno con sguardo serenamente obiettivo: la domenica a messa si va sempre meno. Ci sono fior fior di studi a riguardo; ci sono statistiche - la frequenza da noi forse

non arriva all’8% -; il signor Covid ha dato la sua bella botta di accelerazione. Ci sono analisi apocalittiche; ci sono letture intelligenti. Fatto sta che, fra capelli bianchi e posti vuoti, vediamo sempre più assotti-

ta e nessuno la rimpiange, almeno spero. Eppure c’è il rischio che ora si perda con l’acqua sporca anche il bambino che dentro si fa il bagno. Perché se è vero che si va meno a Messa questo non significa che la

che è dentro di noi ma la cui origine non sappiamo spiegarcela. Il desiderio ci rende uomini e donne pensanti ed amanti. Chi non ha mai desiderato davvero qualcosa? Allora riferendoci della santa Messa di quale desiderio stiamo parlando? Del desiderio non solo del pio e assiduo fedele che va a Messa per fede, di quello che va a Natale o a Pasqua per abitudine o di chi ci va per sbaglio o non ci va mai, ma di Dio stesso! Sì, la Messa, è il luogo di incontro fra due desideri in cui - e qui sta il bello - a prevalere è sempre il desiderio di Dio di stare insieme al suo popolo. Esso ci precede. Nessun dovere, obbligo, comandamento o precetto viene prima di questa certezza: Dio desidera incontrare me! Così come sono, con la mia fede e i miei dubbi, con le mie ricchezze e le mie miserie, con la mia bontà e il mio peccato. Egli desidera incontrare attraverso quella porta antica e più volte restaurata, fatta di segni, di parole, di canto, di musica, di fiori, di incenso...di silenzio. Quanto è ricca la nostra liturgia e non ce ne rendiamo conto: dentro di essa ci sta la vita intera. Certo le forme alle volte ci tradiscono, certo la Parola risulta difficile, certo alle volte le omelie addor-



gliarsi le fila dei fedeli che nelle nostre belle chiese accolgono l’invito di celebrare l’Eucaristia nella Pasqua settimanale. Eh sì - invito - perché proprio di questo si tratta. È finita la stagione in cui bastava suonare le campane; è finita la stagione - e questo davvero per fortuna! - in cui tutti (o quasi) facevano così, in cui era più lo sguardo degli altri impone di partecipare o a giudicare chi non partecipava. È fini-

Messa abbia perso il suo valore centrale nella vita di fede, anzi. Il mutato contesto di “libera” scelta permette forse di cogliere ciò che l’Eucaristia è veramente e che questo breve scritto vuole affermare: essa è... la porta del desiderio! Affermazione ardita. Il desiderio riporta ad uno scrigno nascosto nel cuore di ciascuno che supera ogni eccesso di volontà o pretesa, che proviene da un luogo



## VITA della CHIESA



**Cima Civetta, 24 settembre 1986. Dopo aver celebrato la s. Messa, in compagnia dei due "Angeli": Angelo Cason e Angelo Martini.**

### In morte di don Sisto Berton

“**V**enne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: “Pace a voi!”. Poi disse a Tommaso: “Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!”. Rispose Tommaso: Mio Signore e mio Dio”. Anche don Sisto Berton ci ha lasciati: si è spento nella serata di oggi, giovedì 25 gennaio, verso le ore 18.30, presso la Casa Padre Kolbe di Pedavena. Aveva 84 anni. Figlio di Giuseppe e di Palmira Tres, era nato a Pederobba il 19 luglio 1939. Crebbe nella parrocchia di **Caorera** (diocesi di Padova), alla quale rimase legato soprattutto per animare di anno in anno la festa della Madonna del Piave. Entrò però nel seminario di Feltre, per passare poi a Belluno e venire ordinato sacerdote a Pieve di Cadore il 28 giugno 1966.

Fu vicario cooperatore di Rocca Pietore (1966-1968) e poi di Polpet (1968-1970). Divenne poi **parroco** di Borsoi (1970-1974) ed ebbe in cura anche la parrocchia di Tignes (1973-

1974). Nel 1974 divenne parroco di Costalissoio e Casada, dove rimase fino al **1978, anno in cui passò a Mareson, dove rimase fino al 1986, assumendo anche la cura di Goima dal 1981 al 1984.**

Nel 1986 divenne parroco di Ospitale di Cadore e amministratore parrocchiale di Perarolo. Dal 1998 fu parroco di Perarolo, dove restò fino al febbraio 2003. Si ritirò poi a Santa Giustina, continuando per quanto poteva ad aiutare le parrocchie vicine.

Appassionato per la dignità delle celebrazioni liturgiche, si impegnava a fondo in tutte le attività che assumeva, con riconosciuta tenacia. Soprattutto dedicò ogni sforzo nella speranza che si potesse riconoscere la fama di santità di don Gaetano Gio-



vanni Tramet, che era stato curato di Caorera dal 1914 fino al 1932.

Sarà sicuramente quest'ultimo ad accoglierlo e a presentarlo al buon Pastore, Gesù.

Il vescovo Renato, il presbiterio e i diaconi si uniscono nella preghiera, mentre fanno giungere l'espressione del loro **cordoglio** alla sorella, al fratello e agli altri familiari.

Le **esequie** sono state celebrate lunedì 29 gennaio alle ore 10.00 nella chiesa parrocchiale di Santa Giustina. Dopo le esequie la salma di don Sisto è stata portata a Caorera, suo paese natale e tumulata nel locale cimitero.

(<https://www.chiesabellunofeltre.it/in-morte-di-don-sisto-ber-ton>)

# Omelia nelle esequie di don Sisto Berton

## - chiesa parrocchiale di Santa Giustina -

### 29-01-2024

1Pt 1,3-9; Sal 118 (117); Gv 20,19-31

«**L**a pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo; ecco l'opera del Signore: una meraviglia ai nostri occhi». La preghiera del salmo ci porta alle soglie della Pasqua. Nella *Prima Lettera di Pietro* un canto di benedizione è innalzato a «Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo», poiché «nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti». È don Sisto a portarci in questo cuore della fede cristiana. Egli «avrebbe voluto realizzare la Pasqua di Cristo, prima in se stesso e poi negli altri». Così ha premurosamente lasciato scritto per noi: «Noi abbiamo la speranza viva nella risurrezione di Gesù Cristo: dobbiamo mantenere forte questa fede in tutta la nostra vita».

Un po' ci sorprende questo esplicito radicamento pasquale della sua vita. Ma lui ce la svela come la verità più perseguita, come la chiave di volta del suo ministero. Il racconto evangelico proprio della II domenica di Pasqua che abbiamo ascoltato, l'ha espressamente scelto e indicato don Sisto per questa celebrazione delle sue esequie: «*Signore mio e Dio mio*» è l'atto di fede che l'apostolo Tommaso fece a Gesù la domenica successiva alla Pasqua nel cenacolo. Questa preghiera è stata scelta come «motto» del mio sacerdozio». Poi ci confida di aver «ripetuto spesso volte questo atto di fede e di adorazione al momento della consacrazione della Messa e in tanti altri momenti della vita».

Forse non è così immediato riconoscere in don Sisto un «uomo di risurrezione». Tante volte l'abbiamo visto totalmente preso da alcune convinzioni che ad ogni costo egli intendeva perseguire. Così è stato l'esercizio del suo ministero. Dinnanzi a obiettivi che si prefiggeva di raggiungere, niente lo poteva distogliere. Era nel suo temperamento non cedere alle prime difficoltà. Così egli ha scritto: «*Le prove della vita, le sofferenze della vita, le gioie della vita devono essere vissute con la fede, con la speranza nella vita eterna, cioè nella risurrezione, e con la carità che è amore alla volontà di Dio, dedizione a ogni persona bisognosa*». Ed

ecco la sua ammissione – direi – «di fede»: «*Non dimentichiamo che la prima persona bisognosa è ognuno di noi*». Il giorno prima del suo transito alla pienezza della risurrezione di Cristo, mi è parso proprio così don Sisto. Non era in forza di parlare ma era a tratti vigile, apriva gli occhi e annuiva con un cenno del volto e della mano destra. Stava vivendo quello che aveva pensato di dire a noi: «*Non dimentichiamo che la prima persona bisognosa è ognuno di noi*». Quasi sempre nelle visite precedenti, ma anche a chiunque lo incontrava, don Sisto enunciava che sarebbe tornato a Santa Giustina, a casa, perché c'erano tante cose da fare. In quell'ultimo giorno don Sisto appariva arreso, ma sereno. In un cenno dopo la preghiera, è apparso totalmente disponibile a vivere fino in fondo il risorgere in Cristo, che lui ha inteso sempre annunciare nel ministero.

Ora la nostra preghiera è carica della consapevolezza delle battaglie della vita e del ministero che don Sisto ha affrontato, fin dalla sua fanciullezza quando egli è approdato dalla tanto amata Caorera – dove ha chiesto di essere sepolto accanto ai genitori e familiari, sotto lo sguardo della «Madonna del Piave» – al Cadore, dove ha svolto parte del suo ministero che poi si è esteso a tante parti del territorio della diocesi. Mi pare significativo riportare qui una sua riflessione a riguar-

do: «*Sia il sacerdote sia ogni cristiano sanno che la vita personale e la vita sociale e così anche la vita ecclesiale sono piene di prove e di dolori, ogni tanto ci sono le gioie, proprio come gli Atti degli apostoli descrivono la vita della Chiesa primitiva. Questa stessa storia è vissuta in ogni piccola o grande comunità ecclesiale, in ogni luogo e ogni tempo sia nelle persone dei sacerdoti sia nelle persone dei fedeli*». E poi con estrema sincerità commenta: «*Ognuno vorrebbe il suo parroco quale persona più santa e più ricca di doti e quindi che sia abile a far tutto e, di fatto, faccia tutto. Il parroco vorrebbe i propri fedeli santi così da affidarli a Dio per il Paradiso*».

La sua considerazione finale è anche una consegna per noi, per la nostra Chiesa di Belluno-Feltre, per il nostro presbiterio, per le comunità che don Sisto ha servito: «*La Chiesa si presenta peccatrice e santa: sempre rivolta al Paradiso. [...] Quindi non fermiamoci a vedere solo ciò che nelle persone, nel mondo e nelle nostre comunità cristiane non va bene, perché un po' di Paradiso c'è anche in questa terra*». E si riferiva all'esperienza che i tre apostoli hanno fatto sul monte della Trasfigurazione di Gesù.

Grazie, don Sisto, che ci incoraggi a non fermarci su ciò che non va tra noi e per quel «po' di Paradiso» che anche tu hai voluto condividere con noi, orientandoci a Cristo e alla sua piena manifestazione: «*Voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora senza vederlo credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre conseguite la mèta della vostra fede, cioè la salvezza*».

—  
Alla Raccomandazione: «*Il Paradiso è la casa della nostra famiglia. Là siamo attesi. In questo viaggio aiutiamoci per arrivare là dove siamo attesi con amore e dove saremo felici per sempre*». [don Sisto]

CONTINUA DA PAG 1

mentano, certo succede che il canto lasci a desiderare, ma prima di tutto a muovere è il desiderio stesso di Dio che non vede l'ora di incontrarci e regalarci gratuitamente quello che è suo - e anche nostro: lo Spirito di suo Figlio. Un ultimo aspetto, che lascia stupiti. In questo incontro di desideri non siamo mai perfetti – nessuno,

men che meno il prete – e, soprattutto, non siamo mai soli. La liturgia è sempre «affare» di famiglia, filo spinale di una comunità frutto del desiderio di Dio. «Il Signore sia con voi» - «e con il tuo spirito» non è solo formula standard di dialogo preconfezionato ma affermazione sempre nuova di una certezza: il Signore è in mezzo a

noi. Nel popolo santo e fedele di Dio c'è una porta che è inizio e compimento, un desiderio che ci precede e ci fa incontrare, un invito che è libero, gratuito e carico di doni... Il vero peccato sarebbe... perderlo!

Don Roberto

## Perché rimango?

**P**rovare a immaginare la Chiesa qui da noi nel prossimo futuro: è quello che, non senza originalità, il vescovo di una diocesi a noi vicina – quella di Bolzano-Bressanone – propone nella sua lettera pastorale per la Quaresima 2024. Sono spunti di riflessione interessanti che tentiamo anche qui di proporre attraverso alcuni stralci. La riflessione di mons. Muser aiuta anche noi singoli e le nostre comunità a pensarsi al futuro... con senso di realtà, senza paura o disfattismi, sapendo tuttavia che oggi più che mai c'è bisogno di andare al nocciolo della questione e chiederci: perché vale la pena oggi (e domani) essere cristiani?

Il testo integrale è reperibile su [www.bz-bx.net/it/vescovo/testi-del-vescovo/dettaglio/letteraquaresima2024.html](http://www.bz-bx.net/it/vescovo/testi-del-vescovo/dettaglio/letteraquaresima2024.html)

**“Come potrebbe apparire la nostra Chiesa locale fra 15 anni?** Cosa vediamo se immaginiamo di trovarci nell'anno 2038?” La mia risposta è stata la seguente: “Nel 2038 saremo meno numerosi, più umili e impotenti. Le nostre comunità di fede si saranno radicalmente ridimensionate, la Chiesa avrà meno rilevanza e sarà meno accettata a livello sociale. Abbiamo imparato a convivere con questa realtà e a interpretarla alla luce del Vangelo. Abbiamo compreso che questa è la realtà in cui Dio ci incontra, ci chiama e ci invia. Più siamo diventati umili e impotenti, più abbiamo riconosciuto che Dio è il nostro sostegno e la nostra forza. La perdita di influenza sociale ci ha aiutato a diventare una Chiesa delle Beatitudini che trae la sua forza e la sua credibilità dalla sua debolezza.”

È mia convinzione: **la nostra Chiesa sarà molto ridimensionata** e noi dovremo ricominciare da zero in molti settori. Molti edifici ecclesiastici sono troppo grandi per le condizioni attuali e non possiamo più occuparli a pieno. **Molte strutture non saranno più sostenibili.** [...] Perderemo anche privilegi storici. Come si andrà avanti con la domenica e le nostre festività cristiane? Se saranno solo intesi come “giorni liberi”, destinati al consumo e all'intrattenimento, non sopravvivranno. Non soltanto sacerdoti e religiosi saranno molto meno. **La mancanza di fedeli è già adesso più grande della mancanza di sacerdoti e religiosi e avrà un forte impatto.**

Ancora più di adesso, le nostre comunità cristiane faranno affidamento sul volontariato. Potrebbero anche esserci sacerdoti volontari, il cui sostentamento sarà tuttavia molto meno garantito rispetto ad ora. Ancor più di oggi, le persone dovranno decidere personalmente cosa significa per loro la fede e perché vogliono rimanere nella comunità della Chiesa. [...] È importante riconoscere e accettare questa situazione, perché sono le condizioni in cui ci troviamo oggi. Non è una situazione idea-

le né un'immagine auspicata: «pochi ma buoni» non è l'ideale della chiesa! Ma questa è la realtà di oggi e il mondo in cui siamo inviati. Accettarlo è il presupposto per qualsiasi altro passo.

**La Chiesa certamente non scomparirà: né da noi, né in Europa e ancor meno a livello mondiale.** Ciò che caratterizza la Chiesa sono le persone missionarie e credenti che, al di là del tradizionalismo e del progressismo, scoprono: a noi è stato donato e affidato Gesù Cristo e il suo Vangelo, per questo mondo e oltre. **La Chiesa ha futuro perché ci sono persone che si riconoscono cristiane con gioia e convinzione.** La Chiesa ha un futuro laddove c'è speranza cristiana e capacità di dialogare con la società e la cultura su una base di fede. La Chiesa ha un futuro laddove le persone celebrano la domenica e l'anno liturgico, dove si accompagnano reciprocamente nei momenti gioiosi e tristi della vita e dove noi testimoniamo un senso e una speranza al di là della pura vita materiale e terrena. Forse stiamo ancora sognando una Chiesa forte e influente secondo i nostri piani e progetti, con strutture sicure e immutabili, con la speranza tutta terrena di “arrivare” senza incontrare resistenze? Le prime comunità cristiane, di cui ci parla il Nuovo Testamento, non erano grandi né strutturalmente tutelate. Erano piccole, una minoranza, emarginate socialmente e spesso persino perseguitate...

**Questa è la speranza pasquale che mi sostiene** e per cui mi impegno: Gesù Cristo e la fede in Lui sono un dono per le persone - sempre nuovo in ogni tempo! Questa fede dona speranza e orientamento - nella vita e nella morte. Questa fede vive nelle persone che hanno scoperto tutto ciò che ci è stato donato in Gesù, il crocifisso e risorto, e attraverso la Sua presenza nella comunità dei credenti. Perciò i cristiani non vivono per sé stessi, ma si impegnano per la società in cui vivono. Si adoperano per gli altri, pos-



sono mettere se stessi in secondo piano, vivono in modo sobrio e si prendono cura responsabilmente del prossimo e dell'ambiente. Si considerano missionari al proprio posto. Sono pronti ad essere testimoni di quella speranza che li pervade (cfr. 1Pt 3,15) [...] Diventa sempre più importante rimanere fedeli alle nostre convinzioni cristiane: non in modo ideologico, non guardando al passato e neanche con l'intento di ottenere applausi. [...] Il tempo di una società pervasa dalla “pietà popolare” è definitivamente finito, adesso è ora di parlare di gioia e speranza e di mostrare concretamente la nostra fede in pubblico.

### ...Perché rimango?

Ci sono molti che scuotono la testa e dicono: **come si può ancora rimanere con Gesù e con questa Chiesa oggi? Cosa ci si guadagna?** Questa reazione è già nota nel Nuovo Testamento, come si legge nel Vangelo di Giovanni: “Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui” (Gv 6,66). Gesù non cerca di trattenerli usando dei trucchi. Egli si appella alla libertà e alla responsabilità delle persone. Chiede perfino alla sua cerchia più stretta: “Volete andarvene anche voi?” (Gv 6,67). A questo punto Pietro professa la sua fede: **“Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna** e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio” (Gv 6,68-69). **Ci saranno sempre persone che orientano la propria vita partendo da questa convinzione - oggi come certamente anche domani: Gesù è il nostro tesoro!** Egli è senza concorrenza. Lui cerchiamo, di Lui abbiamo bisogno. È Lui che proclamiamo e celebriamo. Cosa possiamo fare di meglio che portarlo tra la gente nei nostri fragili vasi di argilla?

P. Andrea Brustolon omv

## LA SPERANZA COMBATTIVA

Carissimi compaesani, dall'inizio dell'anno collaboro con Radio Maria, dove al primo martedì del mese tengo alle 18:00 un programma sulle verità di fede che ci fortifica. Nel mese di aprile ho parlato della speranza combattiva. Vi propongo alcuni pensieri che ho comunicato ad aprile.

Nella costituzione *Gaudium et Spes*, del Concilio Vaticano II, al n. 37 si legge: «Tutta intera la storia umana è pervasa da una lotta tremenda con il potere delle tenebre; lotta cominciata fin dall'origine del mondo, destinata a durare, come dice il Signore, fino all'ultimo giorno».

Nell'ordito del Mondo e del vivere umano, s'avverte la presenza di Satana. Il Maligno fa guerra ai figli della Luce, per rovinare il piano di salvezza stabilito da Dio.

Che il Maligno, a causa del peccato originale, possa tentare l'uomo entro certi limiti (cfr 1Cor 10,13), è una verità fondamentale della vita morale e mistica nel Cristianesimo e contenuta nella Sacra Scrittura sia nell'Antico Testamento (specialmente nel libro di Giobbe) sia nel Nuovo (specialmente le tentazioni di Gesù). «Come un leone ruggente» (1Pt 5,8-9) ci cerca senza sosta per sottrarci all'Amore di Dio ed alla nostra vocazione.

Siamo quindi esposti ai dardi infuocati del Maligno (Ef 6,16). Esso semina la zizzania (Mt 16,38) a piene mani, facendo grossi danni e rubando ciò che era stato seminato di bene (Mt 13,19). Ma «Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze: con la tentazione vi darà anche la via d'uscita e la forza per sopportarla» (1Cor 10,13).

Via d'uscita e forza! In Terra bisogna combattere tra la speranza ed il timore con patto però, che la speranza sia sempre più forte, considerando l'Onnipotenza di Colui che ci soccorre. «Chi non spera non semina, non fatica, non combatte, non corre! All'opposto chi spera, lavora, combatte, suda e corre!», diceva il mio fondatore il ven. Pio Bruno Lanteri.

Si dice che «chi che vif de speranza i mûor desperà». È proprio così: il pigro che seduto davanti al televisore vive nella speranza di ricevere buone notizie alla sera, morirà disperato! A me vien da dire che «chi spera s'intriga».

La vita spirituale è un continuo ricominciare, anche se a volte non possiamo disfarci di una parte della nostra

storia; ciò che è stato un problema nella mia vita rimarrà sempre parte di me stesso. Può però non essere più problematico perché qualcosa in me è cambiato e lo vedo in una luce nuova.

È importante che cerchiamo ciò che è sostanziale, significativo, sapendo che tante cose mutano. Dobbiamo far sì che Gesù Cristo si innesti nella nostra vita, specie nelle nostre ferite e difficoltà, nelle decisioni che vanno prese e che non riusciamo a prendere. È qui che dobbiamo fare tesoro della potenza della Grazia, di cui non dobbiamo mai diffidare, ma bensì cooperare con essa, domandandola con l'orazione umile, perseverante e confidente.

Non esiste un destino immutabile: **fede e preghiera sono potenze che possono influire nella storia.** La preghiera è più forte del male. «Pregate, poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale mai avvenne dall'inizio del Mondo fino a ora, né mai più ci sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati, nessun vivente si salverebbe; ma a causa degli eletti quei giorni saranno abbreviati» (Mt 24,20-22).

Personalmente ho sperimentato un grande aiuto nel ricorrere al nome e al patrocinio di Maria. Il suo «eccomi» ha cambiato la storia del Mondo, perché vi ha introdotto il Salvatore e Redentore. In questa ottica la recita del santo rosario è terapeutica. La preghiera mariana opera guarigioni nelle anime e sveglia i carismi. Nella nostra «battaglia» siamo oggetto dell'attenzione di Dio e della Sua Corte Angelica. Alla ribellione di Lucifero, si oppose san Michele, «il grande capo» (Dn 12,1; cfr Ap 12,7ss). San Michele è la creatura angelica che difende non solo i Diritti di Dio, ma la Sua intangibile Verità. Dio è assolutamente unico, grande, vero: nessuno è come Lui. L'Arcangelo insegna a riconoscere Dio per quello che è. San Michele combatte contro ogni assolutizzazione di potenze terrene, contro l'idolatria di denaro e potere.

Il Cristianesimo ha considerato l'arcangelo Michele il più potente difensore del popolo di Dio. Nel principe delle milizie celesti, rivestito di una lucente armatura e con una spada od una lancia in pugno mentre atterra il dragone infernale, i cristiani hanno sempre visto l'inviato di Dio che è presente e li assiste nella lotta che gli uomini, in ogni tempo e sino alla fine dei tempi, dovranno combattere contro le tentazioni e le forze del Male. Esso è ritrat-

to a Dont, in tutta la sua potenza, nella chiesa di santa Caterina di Alessandria. Nel grido «chi è come Dio?» san Michele afferma il supremo principio della morale che è: «Riconosci l'Essere nell'ordine suo». Rispetta prima di tutto l'Essere con la lettera maiuscola e poi – ordinatamente – tutti gli altri. I diritti di Dio sono il suo Essere supremo, Verità sovrana e totale, intangibile ed incorruttibile.

San Michele Arcangelo, nella seconda delle apparizioni a Monte Santangelo, ha ammonito di dare battaglia ai nemici e nella quarta apparizione è stato invocato per essere liberato dalla peste: quali sono i miei reali nemici? Da quale forma di peste è oggi piagata e ferita la nostra umanità?

A chi misura la religiosità con la ripetizione imitativa e pigra, ricordo come l'autentica fedeltà sia inventiva. La ricerca della massima fedeltà e del solo tradizionalismo può tradursi nella massima infedeltà quando si neutralizza la carica profetica del battesimo e dei carismi donati dallo Spirito Santo. Per questo domandiamo una rinnovata Pentecoste per avere apostoli e discepoli attenti e vigilanti, sbloccati dall'Amore Divino.

Voglio terminare con una mia preghiera all'Angelo Custode. Quante volte mio Angelo sei stato testimone delle mie colpe, delle mie confusioni mentali, delle mie testardaggini, della soddisfazione errata dei miei desideri ... e non mi hai abbandonato. Quanti umani mi hanno volto le spalle, dopo che abbiamo percorso tratti di strada assieme. Quanti umani non hanno più avuto bisogno della mia amicizia o non hanno sopportato i miei errori o modi di pensare. Tu invece, misericordioso, sempre hai avuto compassione per me ed invece che diventare più amaro mi hai voluto spesso abbracciare e custodire. Anche ora mi sento indifeso, bisognoso di protezione, bambino. Credo che il tuo desiderio di venirmi in aiuto è più grande del mio bisogno di essere aiutato, ma se tu mi stringessi a te, io soccomberei morto, perché la tua esistenza è troppo forte. Se anche solo potessi vedere la tua bellezza spirituale io mi spezzerei come un vaso rotto e sporco per la troppa gioia.

Tu conosci la mia vita. Stammi vicino e portami a casa, dopo questo esilio quaggiù. Non cessare di aiutarmi a crescere nell'amore e in una speranza combattiva. Amen.



## una voce dal PALSALTO

### "C'era una volta..."



la morte, si mescolano tutti nel grande "calderone" che si chiama: "Storia". Da esso, con un po' di sana passione, possiamo attingere. E, forse, anche imparare. Che lo vogliamo o no, della Storia anche noi facciamo parte.

"C'era una volta" allora anche la nostra parrocchia, con le sue voci – anche se sovente una sola, la più forte, quella del parroco – con i suoi problemi, con le sue risorse, con le vicende che ogni comunità cristiana ha dovuto affrontare, intersecate con il vissuto reale degli uomini e delle donne di quel tempo. Anche se la fede è la stessa, ogni comunità ha la "sua" storia, con le proprie caratteristiche, con le specifiche vicende, con il proprio "campanile". Ora camminiamo insieme, ma

non è stato sempre così. Cominciamo allora da questo numero una nuova pagina di rubrica che su questo bollettino interparrocchiale vuole pescare indietro, facendo emergere dagli archivi altre pagine...di vecchi bollettini; si chiamerà appunto così: "Una voce...dal passato". È da circa un secolo infatti che possiamo disporre di questo importante documento, di cui quasi tutte le parrocchie della nostra diocesi si sono presto attrezzate. Agli albori degli anni '20 del XX secolo, ha fatto presa infatti in modo forte la tendenza di produrre un sussidio cartaceo – il bollettino appunto - che, a cadenza spesso mensile, potesse entrare nelle case dei paesi che si sollevavano dalla sciagura della Grande Guerra, perchè fungesse da mezzo pastorale, come legante delle comunità (segnate

da forte emigrazione), come strumento per trasmettere contenuti religiosi e morali. Anche nelle nostre parrocchie si è cominciato presto a stampare bollettini ed ora vorremmo, come vedremo, di volta in volta, riprodurre qui una pagina significativa di ogni testata.

Con nome un po' altisonante, è stata la così detta "buona stampa" – antagonista, evidentemente, di una considerata "cattiva" – che ha narrato la vita delle nostre parrocchie cercando di formarne i fedeli. Spesso, certo, a senso unico, non sempre tenendo debitamente conto di altre voci che intanto venivano fuori, forse anche in modo parziale. A volte sfogliare certe pagine fa sorridere la nostra sensibilità per la durezza di alcune posizioni e l'insistenza su alcune questioni spesso di natura morale (vestito, ballo etc...) ma questo è un giudizio di valore che non ci compete. Le prendiamo come documento storico di cosa c'era una volta nelle nostre parrocchie e molto probabilmente qualcosa di buono possiamo cavar fuori ancora.

Come ultima nota lancio un appello di onestà intellettuale. Negli archivi parrocchiali sono presenti le serie dei bollettini, ma non tutti e non sempre dagli inizi. È un peccato che, per negligenza o per disordine, dei documenti non siano più al loro posto o risultino addirittura dispersi. Dato il valore storico di un bene che è comunitario **chiedo a chi avesse in casa delle serie di bollettini "vecchi" a tenerne conto, a non buttarli via e, se fossero davvero i primi numeri, a dividerli, se non anche a restituirli – dopo averli debitamente fotocopiati se si vogliono tenere con sè – nel luogo dove devono stare le carte antiche: l'archivio parrocchiale!** Grazie.

**"C'era una volta...":** questo l'esordio di ogni favola che si rispetti. Riporta nel passato – "una volta", appunto – le vicende dei personaggi, la descrizione dei luoghi, le avventure dei buoni e la sconfitta dei cattivi. E, seppur lontani, ascoltando questi racconti qualcosa diventa subito attuale, parla all'oggi, immerge chi li ascolta nelle medesime vicende, lasciando magari in fondo un po' di insegnamento. Come nella fantasia delle favole, così dunque è anche per la realtà dei fatti, sebbene in questo caso il discorso sia infinitamente più complesso. Gli eventi accaduti davvero "una volta", spesso tristi ma anche gioiosi, le vicende degli uomini, i loro modi di pensare e di comunicare, il loro modo di affrontare i problemi e le sfide, la nascita e

**La prima pagina del "Bollettino di Zoldo Alto": anno 1922**

**R**iportiamo l'elegante testata del "Bollettino di Zoldo Alto", primo numero dell'anno 1922. Questa è una delle copie più antiche conservate; ne esistono alcune dell'anno precedente ma sono frammentarie. Con i suoi bei 102 anni è presumibilmente l'edizio-

ne più antica di bollettino apparso nelle nostre parrocchie. Si tratta in realtà di un mensile religioso illustrato, da ricevere con abbonamento, affine alle nostre riviste di oggi e personalizzato solo con l'indicazione del nome della parrocchia. Non si trovano riferimenti espliciti al

Anno VI — N. 1

Conto corrente con la Posta

GENNAIO 1923



## BOLLETTINO PARROCCHIALE

di ZOI DO ALTO



territorio; contiene racconti e fatti, spesso a sfondo morale. Si legge nella prima pagina interna di questo numero uscito nel tempo natalizio di un secolo fa:

*“Il programma del nostro Bollettino è sempre lo stesso, istruire, dilettere, esortare non mancando mai di*

*carità verso gli erranti. Voi sapete che la compilazione d'un giornale costa lavoro e sacrificio pecuniario. Orbene per ricompensa al nostro lavoro vi domandiamo di leggere ogni mese questo Bollettino con intenzione di farvi migliori. Pel sacrificio pecuniario,*

*cui quest'anno nuovamente ci sobbarchiamo, vi preghiamo di continuarci il vostro appoggio. Così se si farà un po' di bene il merito sarà comune. In quest'anno novello Gesù Bambino vi dia il suo amplesso riconoscente; vi difenda da ogni pericolo dell'anima e del corpo;*

*benedica voi, le vostre famiglie, i vostri lavori; cancelli dal vostro cuore ogni odio e rancore...siate felici! La Redazione.*

Certamente il linguaggio è un po' cambiato ma, se ci pensiamo, la sostanza resta quella, soprattutto nel suo augurio finale!



# VITA della COMUNITÀ

## Domenica 22 ottobre Eletto il nuovo Consiglio Pastorale



«In questo modo - sottolinea il Vescovo - vorremmo tutti collocarci nei panni dei due discepoli di Emmaus. È un racconto che raccoglie tante situazioni di sconforto che si possono vivere in famiglia, nella rete delle amicizie, nella professione, nella scuola, nei nostri ambiti di vita, anzi potremmo dire: ovunque. Spesso le viviamo anche nelle nostre comunità e nelle relazioni ecclesiali. Il racconto ci porta a riconoscere che il Risorto ci accompagna e ci sollecita a rimetterci in cammino. Tutto questo rappresenta opportunamente il cammino di questo anno pastorale e di questa fase sapienziale».

**D**omenica 22 ottobre si sono svolte nelle nostre comunità le elezioni per il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale Unitario per il quinquennio 2023-2028. Sono risultati eletti:

- per la parrocchia **Pieve**: Franco Ernest Comincio e Marialuisa Serafin;
- per **Dont**: Angelo De Fanti e Antonella Pieruz;
- per **Goima**: Vanda Costantini;
- per **Forno**: Tea Badin e Nadia Scarzanella;
- per **Fusine**: Lucia Colussi e Silvia Costa;
- per **Mareson**: Antonietta Colcuc e Delia Cason;
- per **Zoppè**: Alessandro Bortolot e Rita Matiuzzi;
- per **Fornesighe**: Lorena Spolaore e Gianni De Pellegrin;
- Per il **CPAE** (affari economici): Stefania Masarei;
- Completano il consiglio i membri di diritto: il parroco don Roberto De Nardin e il vicario parrocchiale mons. Paolo Arnoldo.

A tutti gli eletti rinnoviamo il ringraziamento per essersi resi disponibili e aver accettato l'incarico.

Il nuovo Consiglio pastorale delle parrocchie della Val di Zoldo e Zoppè di Cadore ha iniziato il suo mandato sotto i migliori auspici rispondendo all'invito del nostro Vescovo e parte-

cipando alla Messa di San Martino patrono della nostra diocesi. I rappresentanti delle nostre parrocchie, insieme agli altri membri dei consigli appena rinnovati, hanno ricevuto dal Vescovo una riproduzione della Cena di Emmaus, nell'interpretazione di Arcabas. Lo stesso li ha esortati

a non scoraggiarsi di fronte alle difficoltà che stanno attraversando in questo periodo storico le nostre comunità, ma di mettersi in cammino scorgendo la presenza di Gesù risorto anche nelle situazioni più impensate. Ed è quello che cercheremo di fare. I membri del nuovo Consiglio hanno da subito dimostrato entusiasmo per il nuovo incarico ricevuto. Si è immediatamente respirato un clima di disponibilità al dialogo e all'ascolto partecipando alla Messa a Fornesighe dove è stato offerto il proprio impegno chiedendo l'aiuto allo Spirito Santo. Sarà proprio Lui che ci potrà aiutare a compiere le scelte più adatte alle nostre comunità cercando la giusta mediazione fra tutte le esigenze. Le scelte pastorali a volte sembrano delle mere prese di posizione, ma so-

no invece frutto di molte riflessioni e considerazioni, fatte pensando sempre al bene delle nostre comunità. I consiglieri si sono resi disponibili a collaborare nelle varie parrocchie in un atteggiamento di condivisione intrapreso molti anni fa, ma che non è sempre scontato. Il Consiglio intero dovrebbe diventare sempre più, riferimento per le persone che vogliono portare proposte nuove e critiche costruttive. Sicuramente lo sguardo è rivolto a tutti, sia alle persone che già partecipano alla vita parrocchiale sia a quelle che ne stanno un po' in disparte. Ognuno può quindi far riferimento a tutti i consiglieri per qualsiasi esigenza, che non sia prerogativa dei sacerdoti, per il sereno svolgimento della vita pastorale.

## Sinodo 2021-2024

Anche il nostro Consiglio pastorale è stato coinvolto nel percorso **“Il cammino sinodale delle Chiese in Italia”** nella sua fase sapienziale, focalizzandosi su “che cosa la Chiesa deve cambiare per favorire l’incontro del Vangelo con il mondo?”. Più che formulare giudizi su ciò che gli altri devono fare, occorre dunque in questa nuova fase riflettere su come i discepoli di Gesù (e quindi noi tutti) possano convertirsi per essere più “sinodali”, cioè per “camminare con” il Signore e con tutti i fratelli e le sorelle: appassionati all’amore reciproco (cf. Gv 13,35) e alla testimonianza di Cristo nel mondo.

Per fare questo gli organizzatori del Sinodo e il nostro stesso Vescovo hanno invitato le Chiese al discernimento su quattro temi, di cui il nostro consiglio pastorale ne ha scelti due: “La missione secondo lo stile della prossimità” e “la sinodalità e la corresponsabilità”; ne riportiamo di seguito le sintesi.

### LA MISSIONE SECONDO LO STILE DELLA PROSSIMITÀ

Ci siamo resi conto innanzitutto che per “prossimo” si potrebbe intendere solo chi ci è vicino, che vive la nostra realtà e il nostro credo e con il quale l’approccio, nel caso di situazioni difficili, risulta più semplice e più spontaneo. Durante la conversazione spirituale è emerso, però, che c’è un prossimo che sta fuori dalla Chiesa e che dovrebbe essere avvicinato in modo originale e sincero, con un sorriso, dedicandogli del tempo con delle piccole attenzioni: un ritratto, una chiacchierata per strada, attraverso le tante vie del volontariato, il chiedere “come stai?”, piccoli servizi, una visita di cortesia. L’ascolto e la semplicità delle azioni aprono una breccia

più di tante parole anche nelle persone più reticenti ad essere avvicinate o aiutate giovani o anziane che siano. Sentirsi prossimo di qualcuno è un’esigenza di tutti, anche di chi sembra bastare solo a sé stesso. Cercheremo di stare noi sulla soglia delle nostre Chiese aspettando tutti con un gesto tanto semplice quanto efficace: **un sorriso**.

### LA SINODALITÀ E LA CORRESPONSABILITÀ

È parso importante sottolineare come il coinvolgimento nell’annuncio parte dall’esempio che in prima persona ognuno è chiamato a portare, sapendo che un atteggiamento giudicante - molto frequente nei nostri ambienti di Chiesa, soprattutto in passato - rischia di dividere, classificare e quindi di allontanare. Im-



portante è assumere allora uno sguardo nuovo che vede tutti, soprattutto chi è considerato “fuori dai nostri ambienti”, come persone ricche e arricchenti nella loro particolarità. Si attua questo attraverso un ascolto attivo che lascia spazio e diventa stile nei rapporti. L’esempio personale non nasce da solo ma scaturisce dalla preghiera - aspetto molto sottolineato. Si avverte il bisogno di andare ripetutamente alla fonte della nostra vita spirituale: il rapporto personale con un Dio che è Padre. Coinvolgere tutti i battezzati significa anche prestarsi all’aiuto concreto di chi fa fisica-

mente fatica a partecipare, mettendosi al servizio degli anziani che, soprattutto nei nostri paesi, vivono la difficoltà di poter partecipare alle celebrazioni. Il cammino condiviso fra comunità, imposto dalla mancanza di preti, si sta infine rivelando una reale occasione che libera lo scambio.

*Queste e tutte le altre risultanze provenienti dai vari gruppi dovranno essere raccolte poi in una sintesi diocesana, triveneta e nazionale: infatti il nostro cammino sinodale si compie in comunione con le Chiese Italiane e con la Chiesa universale.*

## LAUREE



**ISACCO COSTA**

il 12 dicembre 2023 ha conseguito la laurea magistrale in Bioingegneria all’Università degli Studi di Padova con votazione 110 e lode.



**MATILDE OLIVIER**

di Alessandro e Katja di Bragarezza, il 20 ottobre 2023 ha conseguito la laurea in economia aziendale all’Università degli Studi di Udine.

A tutti e due giungano le congratulazioni anche dalle pagine di questo nostro bollettino!



Bambini di seconda e terza elementare



Bambini di prima elementare



Bambini di quarta e quinta elementare



Ragazzi delle medie



Ragazzi delle medie dopo la celebrazione penitenziale del 23 marzo

## Avventura catechismo



L'esperienza di catechesi dei più piccoli, il mercoledì pomeriggio a Pieve, è continuata in questi mesi con una discreta partecipazione. Il clima è sempre di festa (anche se nevicava). Un grazie alle famiglie che ci sostengono e alle catechiste che accompagnano questi bambini.

## Passeggiata di inizio catechismo

È iniziato il percorso catechistico dei bambini nelle parrocchie della Val di Zoldo e di Zoppè. Un inizio davvero "itinerante": una passeggiata di un paio d'ore nel pomeriggio di mercoledì 4 ottobre, da Forno alla Madonna del "Spisànadol", all'imbocco della valle di Pramper. La data scelta è stata quanto mai significativa, vista la coincidenza del mercoledì, giorno da sempre deputato all'incontro di catechesi, con la festa di san Francesco d'Assisi, figura che parla di Dio agli uomini di tutto il mondo. La meta della camminata, vivacemente raggiunta attraverso il bosco e la strada che costeggia il torrente Prampèra, è stata quindi la caratteristica radura dove un'edicola dedicata alla Beata Vergine Maria sorge nei pressi di una piccola cascata, in questo periodo asciutta: luogo per riflettere sull'importanza del Creato quale libro spalancato che ci parla della bellezza del Creatore. Un breve momento di riflessione e un gioco hanno poi ritmato la via del ritorno, concluso, per un'altra strada, fino alla chiesa parrocchiale di sant'Antonio a Forno.



## Bambini catechismo Visita Nevegal

Il pomeriggio di domenica 15 ottobre ha visto popolare il Santuario del Nevegal di una vivace comitiva di pellegrini giovanissimi. Una quarantina di bambini e ragazzi, partecipanti al catechismo delle nostre parrocchie, che hanno preso parte insieme alle catechiste ed alcuni genitori a questo piccolo viaggio che dalla vallata dolomitica è approdato sul colle che domina il capoluogo per conoscere questo significativo luogo di preghiera dedicato a Maria, nostra Signora di Lourdes. Accolto dal neo rettore don Diego Puricelli e da don Gianfranco Slongo, il gruppo dei bambini ha percorso in visita i luoghi peculiari del complesso, fra le cappelle istoriate del rosario, fino a vivere un breve ma significativo momento di preghiera. La successiva merenda e il gioco nell'adiacente spazio verde hanno concluso questa prima gita promossa dalla parrocchia.

## Bambini catechismo Gita a Feltre

Una giornata luminosa ha accompagnato la visita alla città di Feltre del gruppo dei nostri bambini del catechismo il 29 dicembre scorso. Una gita invernale verso una meta relativamente vicina, eppure carica di sorprese che fanno viaggiare la men-

te e la fantasia verso tempi lontani.

La concattedrale di san Pietro, parata a festa per le solennità natalizie, con i suoi particolari, la cripta, la sacrestia, le sale del capitolo; il centro storico con le sue porte, i palazzi, le vie, il castello con la torre

di Alboino; la visita in una casa privata vicino a Piazza Maggiore, suggestivo tuffo

nel passato; la conoscenza di un mestiere antico come il restauro di libri.



Tutto questo ha caratterizzato l'intensa giornata della comitiva che ha potuto conoscere e apprezzare una città piena di sorprese e approfondire lo stretto legame che lega ci unisce – come ha ribadito l'ospite don Angelo, parroco del Duomo – ad un nome, ad un luogo, ad un "albero", quello delle nostre origini: una "pianta" tutta da scoprire.

## Gita a Venezia dei cresimati

Come l'anno scorso, una giornata delle vacanze di Natale "libera" da impegni celebrativi (sembra strano ma è così) è stata dedicata ad un'uscita con il gruppo dei cresimati a Venezia. Una meta, raggiunta comodamente in treno, che non delude mai: sole o pioggia, la città lagunare riserva

sempre delle sorprese suggestive, grazie alla sua unicità, alla ricchezza delle opere da visitare, la varietà dei suoi scorci. Così è stato dunque anche in questo 2023, il 28 dicembre, con una parte dei cresimati: confermati da appena un mese, sono stati interessati e contenti di quello che hanno potuto ve-

dere. "Pezzo forte" la Basilica di san Marco con il suo straordinario ciclo di mosaici, spiegati davvero bene da una brava guida che ha condotto il gruppetto anche in luoghi non così frequentati dal turismo di massa. E poi il pranzo, ospitati presso la parrocchia dei Carmini



da don Valentino Cagnin (che frequenta spesso la nostra valle), la sosta presso alcuni punti significativi, la salita sulla cupola della Basilica della Salute, punto di osservazione davvero poco usuale

dell'intera città. Quel giorno non si riusciva, ma da lì, in fondo, dietro le nubi, si sarebbero viste benissimo le nostre montagne, verso le quali il gruppo, risalito in treno, è tornato verso sera.

## La benedizione dei bambini a Fornesighe il giorno dell'Epifania

La lucente stella cometa ha sorvolato anche quest'anno la chiesa di Fornesighe dove alcuni bambini hanno ricevuto la benedizione del Signore, Luce che splende nelle tenebre.



## Concerto dei "Reale"

Si è tenuto nella serata di venerdì 28 ottobre a Ponte nelle Alpi, presso la chiesa parrocchiale di Polpet, il concerto dei "Reale", band musicale di ispirazione cristiana, nata - come si evince nella sua presentazione - "dalla droga, dalla strada, dalla notte, dalla ricerca forsennata di senso e di felicità". Un concerto-testimonia che racconta di esperienza di comunità, di preghiera, di talenti messi a frutto; il tutto veicolato attraverso la musica. Si potrebbe riassumere così il senso di questo evento, atteso e preparato con impegno dal locale Consiglio pastorale unitario, in sinergia con le altre parrocchie del territorio, e in modo particolare dalla sua componente giovanile. Anche un gruppetto di nostri giovani amici ha preso parte a questo evento "notturno".



## Ritiro Cresimandi ad Arabba

Cosa significa ascoltare? Su questo verbo così importante hanno riflettuto i cresimandi nella mezza giornata di ritiro vissuta presso la comunità delle Discepoli del Vangelo a san Giovanni di Arabba. Tale esperienza si è svolta domenica 19 novembre, una settimana esatta prima della celebrazione della Cresima.

Oltre alla foto di gruppo, davanti all'antico crocifisso custodito nella cappellina, vediamo sassi, rovi, asfalto e terra buona: i terreni su cui cade la Parola. L'insegnamento di Gesù, espresso nella celebre parabola insegna a ciascuno a imparare ad accogliere, attraverso l'ascolto, ciò che lo Spirito ci suggerisce. È questo il dono che vogliamo vivere con la Cresima.



## Santa Cresima 2023

**E**cco la foto di gruppo al termine della bella celebrazione presieduta dal vescovo Renato nella Solennità di Cristo Re nella pieve di San Floriano gremita. Ecco i nomi dei 21 cresimati delle nostre parrocchie: **Arnoldo Leonardo, Baldini Gioia, Boggian Rebecca, Boscolo Giorgia, Calchera**

**Eva, Cascella Daniele, Cercenà Samia, Dal Col Giulio, De Rocco Marco, Fattor Maier Kelvin, Lazzarin Fanny, Mazzetto Aurora, Panciera Enea, Ploner Valentina, Pra Floriani Ginevra, Scussel Etienne, Traiber Nicolò, Uccel Chiara, Vedana Niccolò, Vittoria Athos e Votta Davide.**



## Prime Comunioni



A Pieve domenica 10 dicembre per Mirco Marcon, Giorgia Foltran, Sofia Feltrin, Mattia Refosco, Cesare De Rocco, Evelina Bottecchia e Intj Zanolli.



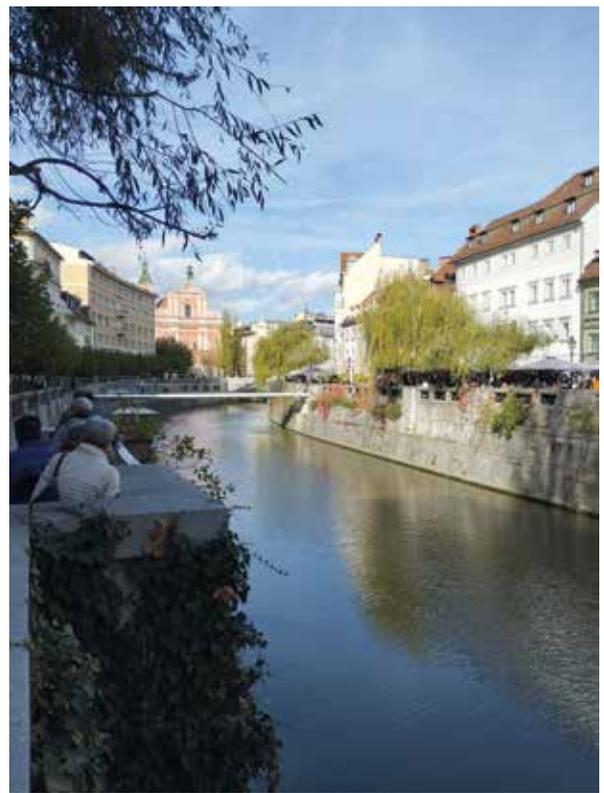
A Zoppè domenica 18 febbraio per Evan Soldan

## Gita parrocchiale Lubiana Trieste

**S**i è svolta nelle giornate di lunedì 23 e martedì 24 ottobre la gita parrocchiale autunnale: 35 i partecipanti, quattro dei quali aggregati da Belluno. Ancora una volta delle mete che hanno puntato verso Est andando ad attraversare la vicina regione del Friuli-Venezia Giulia fino all'estremo limite per superare anche i confini nazionali: Lubiana e Trieste. All'andata, dopo una sosta a Gorizia, città di frontiera dalle peculiari connotazioni intra-culturali, la comitiva ha raggiunto la capitale della Slovenia per conoscere questa singolare città, "cerniera" anch'essa di svariati influssi storici, artistici e ar-

chitettonici, capace di ammaliare per la suggestiva armonia, esaltata da un tiepido clima autunnale. Il ritorno in Italia – segnato da una non più abituale sosta in dogana dovuta alle recenti restrizioni frontaliere – il gruppo ha raggiunto una "quiescente" Grado per il pernottamento. La mattina successiva di nuovo una spinta ad Oriente per andare a Trieste, capoluogo di regione, e visitare al mattino uno dei suoi monumenti più celebri: il castello di Miramare, ambizioso maniero voluto dall'arciduca Massimiliano d'Asburgo. Sebbene il tempo atmosferico purtroppo

non abbia consentito di gustare al pieno la giornata, non è mancata una visita al contemporaneo Santuario di Monte Grisa che domina la baia triestina, dove è stata celebrata la s. Messa. Nel pomeriggio una celere visita alla città, da san Giusto a piazza Unità, ha concluso la gita che, tornando a casa, ha lasciato nei partecipanti la soddisfazione di aver trascorso una significativa esperienza comunitaria.



## Gita ai mercatini di Bressanone

**martedì 19 dicembre**

**I**n una fredda ma assoluta giornata invernale davanti alla cattedrale di Bressanone il gruppetto della Val di Zoldo posa dopo aver visitato al mattino il Museo diocesano e nel pomeriggio le numerose bancarelle sparse lungo le vie del centro.

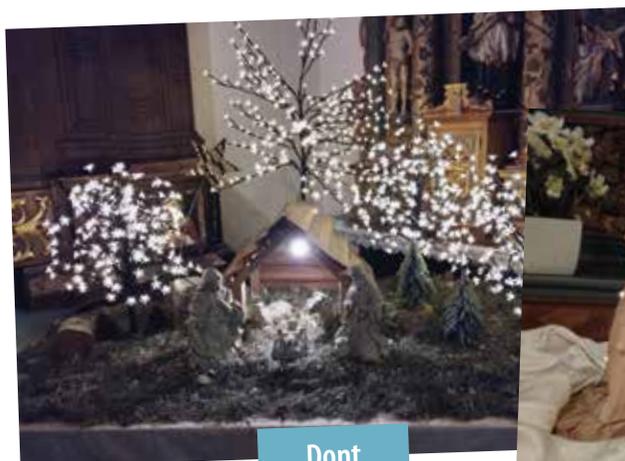


## Le nostre chiese rappresentano la Natività.

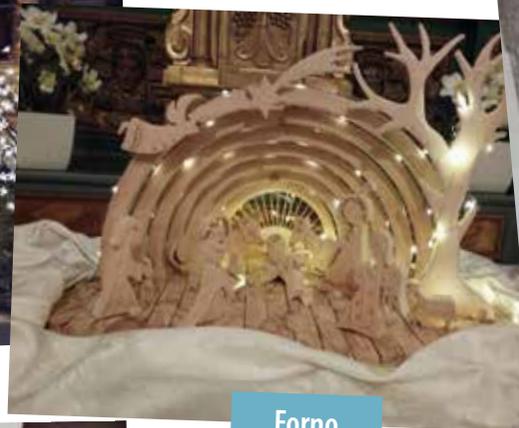
**R**iportiamo una carrellata di immagini che rappresentano i presepi che hanno arricchito le nostre belle chiese nel periodo natalizio. Sono frutto di passione, cura e un po' di fantasia: grazie a tutti coloro che mettono in campo queste belle qualità!



Fusine



Dont



Forno



Pieve



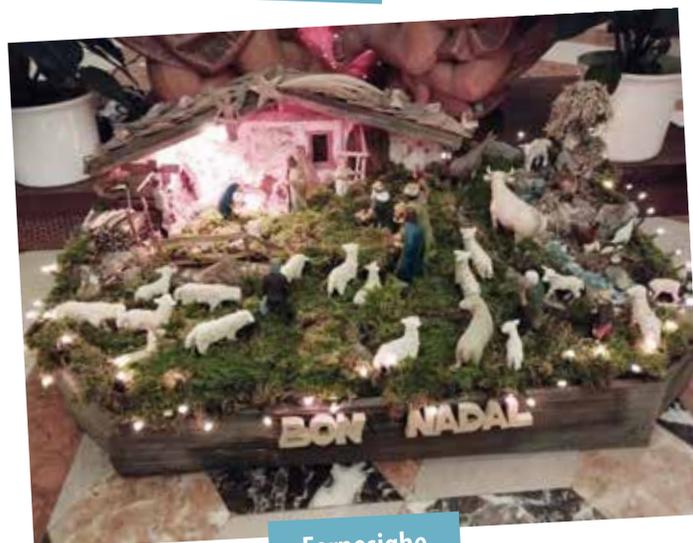
Goima



Mareson



Zoppè



Fornesighe

## Festa degli anziani a Zoppè

“**I**l giovane corre veloce, l'anziano vede lontano”. Il celebre detto della sapienza africana ha introdotto l'omelia della Celebrazione eucaristica che ha visto come protagonisti gli anziani della comunità di Zoppè di Cadore, radunati presso la chiesa parrocchiale di sant'Anna nella mattinata di giovedì 25 gennaio. Una specificità che fa riflettere e permette di saper guardare alla loro presenza come risorsa per tutti. Ripresa finalmente dopo la pausa imposta

dall'emergenza pandemica, questa tradizionale occasione di festa e di ringraziamento, organizzata dalla locale Proloco, è continuata nel pranzo condiviso insieme, immerso in

una tiepida soleggiata giornata d'inverno, sotto le alte guglie innevate del massiccio del Pelmo: visione che gli anziani conoscono bene, ma che non finisce mai di stupire.



## Festa della vita a Pieve

**U**na luminosa e tiepida mattina di febbraio ha fatto da sfondo alla celebrazione festiva di domenica 4 febbraio, tradizionale giornata per la vita. La circostanza annuale è caratterizzata dalla presenza delle primule, vivace e colorato segno della imminente primavera, ed è felice occasione per invitare le famiglie dei bambini battezzati nell'ultimo anno. Nella pieve di san Floriano, cui fanno riferimento tutte le otto parrocchie della vallata, ne sono intervenute quattro, circa la metà del totale – alcune sono già in Germania. Un modo bello e semplice di celebrare il dono più bello, la vita, e di mettere al centro questi bambini, presente e futuro di queste comunità di montagna.



## Ritiro di Quaresima al santuario delle Grazie

È giunto alla terza edizione l'appuntamento di ritiro in preparazione alla Pasqua che ha coinvolto alcuni fedeli della Val di Zoldo e di Zoppè di Cadore, ancora una volta presso il vicino santuario mariano della Madonna delle Grazie a Caprile. La giornata non proprio favorevole di sabato 9 marzo non ha scoraggiato il gruppo di circa sessanta parrocchiani nel raggiungere autonomamente il luogo sacro che sorge sulla riva del Cordevole per condividere insieme una mattina di riflessione di preghiera. A guidarla don Dario Fontana, che ha saputo coinvolgere l'uditorio trattando il tema "alle sorgenti della Misericordia". Attraverso l'efficace ausilio della strumentazione tecnica di cui è esperto, il predicatore è andato a scavare sul nostro immaginario religioso, eviden-



zandone la lontananza troppo spesso evidente dalla rivelazione evangelica. Le concezioni di peccato e di merito, il cammino di conversione, la visione di Dio stesso, hanno infatti continuo bisogno di essere illuminate dalla visione liberante che Gesù ha portato su questa terra. Spunti rigeneranti che

hanno preparato i pellegrini alla celebrazione del sacramento della riconciliazione. Il ritiro si è quindi concluso con la condivisione del pranzo: segno concreto di cammino fraterno vissuto nell'amicizia, modalità incoraggiante di sperimentare la fede nel Dio di misericordia.

## Festa del papà



“Sognare” per “seminare” desideri. Con questa particolare angolazione è

stata letta la figura di san Giuseppe durante la s. Messa celebrata con i bambini e ragazzi del catechismo

delle parrocchie di Val di Zoldo e Zoppè nella chiesa parrocchiale di Dont la sera del 19 marzo. Un santo speciale che ricorda soprattutto l'importanza della figura del papà, festeggiato proprio in questo giorno: colui che, nel generare alla vita, “semina” i desideri più belli per la crescita dei propri figli, spesso attraverso una cura attiva, ma silenziosa. In questo senso, al termine della semplice e calorosa celebrazione – cui erano presenti, fra gli altri, alcuni papà e nonni –, è stato regalato ad ogni bambino presente un particolare oggetto: una stellina di carta con al suo interno un seme. Segno esplicito che richiama il compito di piantare i nostri sogni e, insieme, curarli e farli crescere. È una metafora della speciale “missione” di ogni papà, funzione difficile ma fondamentale che può trovare nel falegname di Nazareth un modello e un aiuto.

## Abbiamo celebrato il centro della nostra fede: il mistero Pasquale

Dalla notte della Cena con i suoi discepoli fino alla pietra rotolata via dal sepolcro, passando per la passione e la croce: tre giorni intensissimi, gli ultimi di Cristo Signore su questa Terra, che costituiscono il fulcro della nostra fede in un Dio che per amore ha offerto la sua vita, ha dato l'esempio, ha sofferto fino a morire di una morte infame, ha compiuto la sua promessa nella risurrezione e dona a chiunque crede in Lui una speranza senza fine. Anche quest'anno le celebrazioni del sacro Triduo sono state partecipate nella liturgia che la Chiesa ci propone, nel limite del possibile, da molti parrocchiani.

**La messa in "Coena Domini"** del Giovedì santo a Pieve ha visto la partecipazione di dodici uomi-

ni adulti che hanno preso parte, davvero, con grande intensità, al rito della lavanda dei piedi: un segno concreto di come il Signore si metta al nostro servizio...e non il contrario!

I riti della **Passione nel Venerdì santo** si sono svolti, nonostante il tempo sfavorevole, in un clima di preghiera: alle tre Azioni liturgiche, dallo schema essenziale e suggestivo, si sono affiancate altrettante *Viae Crucis*, pregate senza la presenza del presbitero.

E, infine, la grande **Veglia pasquale**, la più importante celebrazione dell'anno liturgico. Particolare la scelta, condivisa dal Consiglio pastorale, di farla convergere d'ora in poi alternativamente nelle chiese più capienti: una volta a Fusine e una a Pieve. È un segno concreto del cammino unitario delle nostre otto comunità parrocchiali, chiamate insieme ad attingere ad una sola "fonte". E in questo 2024 tale scelta non ha tradito le aspettative, permettendo di assistere ad una celebrazione il cui solo colpo d'occhio – stracolma l'aula della chiesa di san Nicolò, con provenienze da ogni paese tra Pelmo, Moiazza e Civetta – rilevava la solennità del momento, preparato con cura ed impegno. Otto ceri, accesi dall'unico fuoco benedetto sulla porta d'ingresso, sono stati portati sull'artistico supporto realizzato anni fa proprio per quest'occasione; il giorno successivo, domenica di Resurrezione, sono stati



Giovedì Santo, la lavanda dei piedi.

portati nelle rispettive parrocchie insieme a una parte dell'acqua battesimale benedetta nella liturgia e usata per l'aspersione all'inizio dell'Eucaristia pasquale.

Tanti segni, importanti e vivi, che affermano il grande dono che ogni anno nella fede riceviamo. Sembra allora sentire ancora risuonare, nel suo festoso incedere, il brano che accompagna questo momento: "Ecco l'acqua che sorge dal Tempio santo di Dio. E a quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza, **alleluia!**"



Venerdì santo.



Solenne Veglia Pasquale - il rito del Lucernario.



"Cristo, Luce del mondo!"

## Benedizione pasquale dei bambini a Mareson

Nella mattinata del Lunedì dell'Angelo si è ripetuta anche quest'anno la celebrazione della s. Messa nella parrocchiale di Mareson, con una speciale attenzione ai bambini, a cui è stata rivolta la benedizione pasquale. Nonostante le condizioni atmosferiche che abbiano favorito una grande partecipazione né tan-

to meno concesso un momento di festa all'aperto, la ricorrenza è stata comunque garantita, facendo vivere ai presenti – genitori, parrocchiani e turisti – un momento

di preghiera e di gioiosa riflessione insieme ai piccoli presenti, segno tangibile della speranza pasquale.



## Il dono di un nuovo cristiano

Anche quest'anno il percorso di catechesi è stato caratterizzato dal dono di un ragazzo che ha chiesto il battesimo: cosa non scontata, sempre più frequente, e soprattutto liberamente scelta. Oltre i sette anni di età infatti la Chiesa prevede che si avvii la strada del catecumenato in cui, attraverso delle tappe significative compiute insieme al gruppo di compagni ed amici del catechismo, il candidato si avvicina consapevolmente a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana nella solenne veglia di Pasqua. Ripercorriamo allora brevemente questi passaggi importanti che **Nicolò Cadorin** (figlio di Luca e di Roberta De Feo, che lo hanno sostenuto in tale scelta) ha compiuto in questi ultimi mesi.

Durante la gita di metà ottobre al santuario del Nevegal, in un clima di gioco e di festa, oltre che di preghiera, Nicolò ha chiesto ufficialmente di **iniziare tale percorso**; molto significativo il gesto iniziale che ha introdotto la breve celebrazione: il gruppo è entrato in chiesa in cordata, tenendosi stretti ad una stessa fune, per indicare che non si è mai da soli nel cammino di fede. (foto 1 e 2)

Arriva la Quaresima, tem-



1



2



3



4

po forte di conversione proprio del catecumenato, e il Mercoledì delle ceneri, nella chiesa di Fusine gremita, Nicolò consegna il proprio nome attraverso il **rito dell'elezione**: è la "firma" che la sua identità, unica e irripetibile, pone nella consapevole scelta di voler conoscere l'amore del Signore Gesù, preparandosi a ricevere il dono del Battesimo e della Comunione con Lui.

Nella chiesa di Forno, sabato 23 marzo, un momento particolarmente intenso nel chiedere la forza per combattere contro il male. Chi ha il dono della fede sa come sia sempre forte ciò che ci allontana da Dio e, di con-

seguenza, dall'amore verso noi stessi e il prossimo. **L'unzione pre-battesimale** che Nicolò ha ricevuto sulla fronte, sulle mani e sul petto indica allora proprio questo: il bene è più forte del male e il Signore sostiene, rafforza e guarisce i nostri sforzi di volere stare con Lui, chiedendo il suo aiuto. Anche i suoi compagni, già battezzati, hanno potuto sperimentare questo attraverso il Sacramento della riconciliazione. (foto 3)

Ed ecco il momento più importante: la **solenne Veglia pasquale**, celebrata in-

sieme a tutte le otto comunità parrocchiali nella chiesa di Fusine la sera del Sabato santo. È il centro del Miste-

ro pasquale, fonte dal quale prendono origine tutti i sacramenti. Nicolò ha professato la sua fede, è stato battezzato nell'acqua appena benedetta; ha poi ricevuto la veste bianca, segno di una nuova dignità; al cero ha raccolto la luce del Risorto, fiamma che da ora brilla nel suo cuore. A suo tempo, insieme ai propri compagni di catechismo, riceverà la Confermazione del dono appena ricevuto. (foto 4)

## San Nicolò a Fusine

**G**iorno di festa mercoledì 6 dicembre per la comunità di Fusine che ha celebrato il suo santo patrono, Nicolò, celebre vescovo barbuto, che ha fatto il suo ingresso in una chiesa buia e gremita di bambini di ogni età, li convenuti per un momento di preghiera. Grande la suggestione del momento, coronata dal dono a ciascuno di un dolce presente e terminata da un momento finale di rinfresco. Un grazie speciale, oltre ai volontari della parrocchia, al gruppo delle catechiste e al sostegno della Proloco.

Ma è stato alla sera che si è raggiunto l'apice della partecipazione, grazie alla comparsa vera e propria del santo vescovo barbuto, che ha fatto il suo ingresso in una chiesa buia e gremita di bambini di ogni età, li convenuti per un momento di preghiera. Grande la suggestione del momento, coronata dal dono a ciascuno di un dolce presente e terminata da un momento finale di rinfresco. Un grazie speciale, oltre ai volontari della parrocchia, al gruppo delle catechiste e al sostegno della Proloco.



## San Giuseppe a Brusadaz

**T**radizione riconfermata nel suo appuntamento annuale: anche in questo 2024 la festa di san Giuseppe è stata debitamente celebrata nella borgata alpestre di Brusadaz, luogo che ogni 19 marzo diviene meta di incontro fra gli abitanti di Zoldo Alto e quelli di Zoppè di Cadore. Accolti da una luminosa giornata di sole, splendente sulle pendici recentemente innestate sotto il Pelmo, i convenuti hanno preso parte al mattino alla S. Messa nella chiesa frazionale, edificio pregevole negli arredi anche se bisognoso di urgenti restauri strutturali. Invitato dal parroco a presiedere

la celebrazione è stato don Alberto Ganz, parroco della comunità del comune di Pedavena, che con disinvoltura e simpatia ha raccolto nella sua omelia alcuni spunti di riflessione partendo dalla specifica iconografia del patrono. La raffigurazione classica infatti, presente anche sulla pala dell'altar maggiore recentemente restaurata, ritrae il santo con un bastone fiorito: segno del profumo e della freschezza di una vita bella che ognuno di noi è chiamato a portare nei

propri contesti di vita; gli attrezzi del lavoro di falegname, rintracciabili ai piedi della figura dipinta, dicono poi l'importanza, e l'unicità, dell'impegno di ciascuno, il suo singolare posto nel mondo: "artigianato" di santità. Terminata la funzione, un momento conviviale è stato offerto a tutti i presenti dagli abitanti della frazione, mentre il pranzo, "esclusivo" nella sua partecipazione maschile, ha concluso la giornata di festa a Mareson.



## Festa dell'unità nazionale



Zoppè di Cadore – 4 novembre

## Restauro della Madonna "del Lelo"

Un grazie ai parrocchiani di Dont che si sono interessati!



## Cesto della fraternità: grazie!

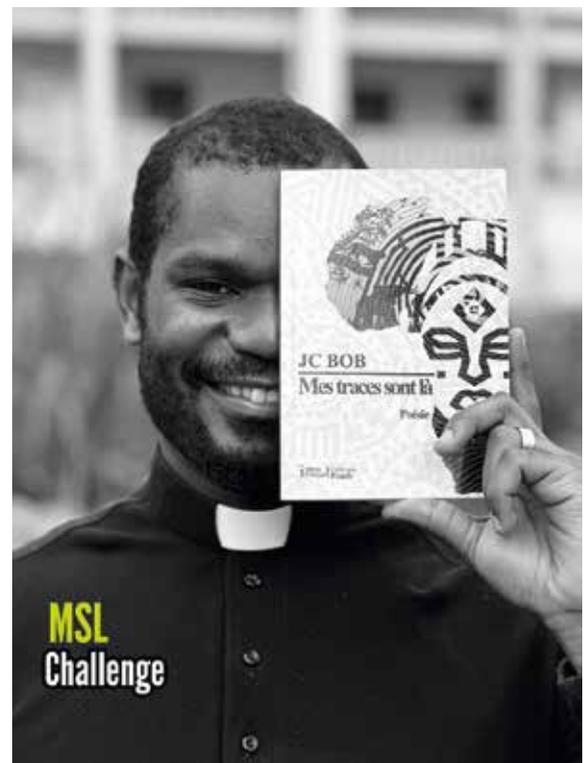


Nel mese di dicembre è giunto dalla Caritas di Longarone, cui fa capo anche il Centro di Ascolto foraniale, un sentito ringraziamento per il concreto aiuto che ogni mese dalle nostre parrocchie "passa il canale" e va a sostenere il banco alimentare allocato presso la canonica di Codissago. Coordinato dalla signora Rosa Piccione, moglie del compianto Ernesto Brambilla, tale servizio confeziona i pacchi alimentari per le famiglie bisognose, alcune delle quali sono anche qui in valle. Il grazie arrivato è ben circostanziato: oltre ad una quantità davvero considerevole di generi alimentari di vario tipo, sono stati raccolti mensilmente nelle nostre chiese anche prodotti per la pulizia della persona, lenzuola, asciugamani, capi di vestiario e, non ultima, **la cifra complessiva di 2790 euro!** Sono tutti segni della generosità che ancora vive nei nostri paesi.

## Grazie, don René (1992-2024)

Recisa, come il fiore del campo: così appare la vita di don René, compiuta nella sera di lunedì 8 aprile dopo una improvvisa, aggressiva e veloce malattia, ad appena 32 anni. Prete camerunense buono e intelligente, lo abbiamo apprezzato subito nel corso dei venti giorni che ha passato fra noi per aiutarci a celebrare le impegnative feste natalizie. Bravo a predicare, garbato nel tratto: possiamo dire che è stato per noi un dono. Avrebbe percorso tanta strada per il mondo in forza nel ministero che la Chiesa gli aveva chiesto, ora è accolto nelle braccia del Padre. A noi resta qualche domanda, e tanta preghiera per lui e per la comunità ecclesiale che perde un giovane prete. "Ti aspettiamo in agosto, così invece che la neve, vedi l'estate" - ci siamo salutati così alla sua ripartenza per Roma. E' rimasto l'augurio, che non si compirà. Ora, invece, è lui che aspetta noi, quando sarà, nella pace del cielo. Le nostre comunità ti dicono grazie, Renè; riposa nella luce del Risorto!

don Roberto



# inserto RAGAZZI

## Io ho imparato a piangere?

In occasione del suo viaggio nelle Filippine a gennaio 2015, Papa Francesco ha parlato ai giovani e le sue parole hanno toccato molti cuori. Leggi questi estratti e parlane con i tuoi amici, sono semi che possono far fiorire il nostro futuro e le nostre vite!

“Cari ragazzi e ragazze, al mondo di oggi manca il pianto! Piangono gli emarginati, piangono quelli che sono messi da parte, piangono i disprezzati. Certe realtà della vita si vedono soltanto con gli occhi puliti dalle lacrime. Invito ciascuno di voi a domandarsi: io **ho imparato a piangere?** Quando vedo un bambino affamato, un bambino drogato per la strada, un bambino senza casa, un bambino abbandonato, un bambino abusato, un bambino usato come schiavo per la società piango? O il mio è il pianto capriccioso di chi piange perché vorrebbe avere qualcosa di più? Questa è la prima cosa che vorrei dirvi: impariamo a piangere come ci ha insegnato lei – il Papa guarda Jun, la ragazza che gli ha posto la domanda piangendo – non dimentichiamo questa testimonianza. La grande domanda: *perché i bambini soffrono?*, l’ha fatta piangendo e la grande risposta che possiamo dare tutti noi è imparare a piangere.

Gesù nel Vangelo ha pianto, ha pianto per l’amico morto. Ha pianto nel suo cuore per quella famiglia che aveva perso la figlia. Ha pianto nel suo cuore quando ha visto quella povera madre vedova che portava al cimitero suo figlio. Si è commosso e ha pianto. Se voi non imparate a piangere non siete buoni cristiani. E questa è una sfida. Jun ci ha lanciato questa sfida. E quando ci fanno la domanda: *perché succede questo o quest’altro di tragico nella vita?*, che la nostra risposta sia il silenzio o la parola che nasce dalle lacrime. Siate coraggiosi, non abbiate paura di piangere!”

“**P**adre, come si arriva ad essere sapienti? E questa è un’altra sfida, la sfida dell’amore. Qual è la materia più importante che bisogna imparare all’università? Qual è la più importante da imparare nella vita? Imparare ad amare! Questa è la sfida che la vita pone a voi oggi. **Imparare ad amare!** Non solo accumulare informazio-

ni e non sapere che farsene: è un museo. Ma attraverso l’amore far sì che questa informazione sia feconda. Per questo scopo il Vangelo ci propone un cammino sereno, tranquillo: usare i tre linguaggi: il linguaggio della mente, il linguaggio del cuore e il linguaggio delle mani. E questi tre linguaggi in modo armonioso: quello che pensi lo senti e lo realizzi. La tua informazione scende al cuore, lo commuove e lo realizza. E questo armoniosamente: pensare ciò che si sente e ciò che si fa. Sentire ciò che penso e che faccio; fare ciò che penso e che sento. I tre linguaggi. Il vero amore è amare e lasciarmi amare. E’ più difficile lasciarsi amare che amare. Per questo è tanto difficile arrivare all’amore perfetto di Dio, perché possiamo amarlo, ma la cosa importante è lasciarsi amare da Lui. Il vero amore è aprirsi a questo amore che ci precede e che ci provoca una sorpresa. Se voi avete solo tutta l’informazione siete chiusi alle sorprese; l’amore ti apre alle sorprese, l’amore è sempre una sorpresa perché presuppone un dialogo a due. Tra chi ama e chi è amato. E di Dio diciamo che è il Dio delle sorprese perché Lui ci ha amati per primo e ci aspetta con una sorpresa. Dio ci sorprende.. Lasciamoci sorprendere da Dio! E non abbiamo la psicologia del computer di credere di sapere tutto. Com’è questa cosa? Un attimo e il computer ti dà tutte le risposte, nessuna sorpresa. Nella sfida dell’amore Dio si manifesta con delle sorprese.



Lasciatevi sorprendere dall’amore di Dio! Non abbiate paura delle sorprese, che ti scuotono, ti mettono in crisi, ma ci mettono in cammino. Il vero amore ti spinge a spendere la vita anche a costo di rimanere a mani vuote. Pensiamo a san Francesco: lasciò tutto, morì con le mani vuote ma con il cuore pieno.”

“Vent’anni fa, in questo stesso luogo, san Giovanni Paolo II affermò che il mondo ha bisogno di **“un nuovo tipo di giovane”** – uno che sia impegnato con i più alti ideali e desideroso di costruire la civiltà dell’amore. Siate quei giovani di cui parlava san Giovanni Paolo II! Non perdetevi i vostri ideali! Siate testimoni gioiosi dell’amore di Dio e dello splendido piano che Egli ha per noi, per questo Paese e per il mondo in cui viviamo.”

(foto tratta da: [www.frontierarieti.com/francesco-hai-ragione-noi-giovani-filippini-impareremo-piangere/](http://www.frontierarieti.com/francesco-hai-ragione-noi-giovani-filippini-impareremo-piangere/))



## rubrica CULTURALE

La rubrica culturale vorrebbe essere un piccolo spazio in cui possano venir raccolte molte cose: eventi, performance musicali e artistiche, mostre, tradizioni locali... Insomma, tutto quello che valorizza persone, luoghi, monumenti, chiese, storie di tutta la valle, sia per chi viene a visitare i

nostri bei paesi, ma anche - e soprattutto - per noi stessi che qui abitiamo. Chiunque fosse disponibile ed interessato a contribuire a questa sezione del nostro bollettino, può inviare il materiale a [bollettino@pievezoldo.it](mailto:bollettino@pievezoldo.it) Un grazie di cuore per la vostra collaborazione!

### Una mostra tra sogni, poesia e realtà

**D**urante gli ultimi mesi del 2023, presso le ex scuole elementari Paolo G. Zampol di Pieve si è tenuta una particolare mostra d'arte intitolata "Zoldo:

tra sogni poesia e realtà". Inaugurata ad ottobre, la mostra è stata organizzata dall'associazione "Al Matez" con la collaborazione di Merino Mattiuzzi. Il percorso artistico ha presentato nu-

merose opere realizzate dai bambini durante l'estate all'interno del laboratorio "Zoldo, un percorso ad arte". I giovani partecipanti si sono dati da

CONTINUA A PAG 26





CONTINUA DA PAG 25

fare ispirandosi alle opere di vari artisti: Fiorenzo Tomea, Pompeo De Pellegrin, Mariano Lazzarin, Sara Casal, Tiziano Martini, Michele Giacomel, Alessio e Fabio De Marco. Così facendo hanno espresso al massimo la loro creatività spaziando

dalla pittura alla scultura e hanno imparato al contempo a conoscere ed apprezzare questi diversi artisti.

I frutti del loro impegno, affiancati dagli originali (o da alcune riproduzioni, come nel caso di Tomea e Martini) da cui hanno tratto ispirazione, sono stati al centro della mostra. Ciascuno spazio dedicato ad



un artista è stato corredato dalla relativa biografia e da una breve spiegazione su come i bambini del "Matez" hanno lavorato a partire dalle opere dell'autore. Le diverse stanze sono state allestite grazie all'aiuto di Merino che ha messo a disposizione materiali e pannelli in legno, riuscendo a sfruttare al meglio gli

spazi a disposizione. Sempre con la collaborazione di Merino, al centro della stanza più grande è stato posta un'opera simbolica: "l'albero della pace". Anche in questo caso i giovani artisti del "Matez" hanno dato il loro contributo colorando con creatività i "rami" dell'opera in legno.



## Le ultime attività dell'associazione Mont de Vie

L'associazione Mont de Vie, fondata nel 2012 da Paola Brolati, Charly Gamba e Fabio Santin, ha fin dall'inizio puntato ad estendere l'offerta culturale e d'intrattenimento in montagna all'intero anno, uscendo dal binomio alta/bassa stagione, che tende a dimenticare i residenti. Ha aperto infatti il 2024 con il concerto de "Le Fregole" (Charly Gamba e Mauro Cordella) al cinema teatro di Dont, registrando il

tutto esaurito. Per il secondo anno, poi, a marzo si è svolta la rassegna "MarZol-Donna", che ha visto succedersi sul palco di Dont attrici e musiciste. Beatrice Zuin ha raccontato la vita dura, malinconica ma anche felice di una donna nel suo rapporto con l'acqua, col fiume; la compagnia "Le scriteriate" ha rappresentato con tenerezza e ironia la vecchiaia di un gruppo di attrici in casa di riposo; Chiara De Santi ha chiuso

con un sorprendente assolo di contrabbasso in cui ha presentato i frutti della sua ricerca musicale. Il pubblico ha risposto positivamente e Charly ha offerto un buffet finale. Il 13 aprile Pina Sabatini e Beppe Santuzzo si sono esibiti a Dont con "I due golfi", canzoni, storie e tradizioni tra Venezia e Napoli.

È in preparazione uno spettacolo al momento top secret con il gruppo teatrale, tutto al femminile,

dell'associazione. La partecipazione a un progetto Interreg permetterà di programmare un'ampia rassegna cinematografica estiva, la prima edizione di un festival sull'abitare in montagna in autunno, e la fondazione di un archivio visivo (foto e filmati) e documentale su Zoldo nel Novecento. Ma ci saranno altre sorprese...

Contatti:  
montedivita@gmail.com

## “Dalle Profezie alla Luce”: l'Antico e il Nuovo Testamento in scena a Mareson

Come già avevamo anticipato nello scorso numero del nostro bollettino – quello di settembre 2023 – all'inizio di quest'anno, il 3 gennaio 2024, è andata in scena a Mareson l'opera di Luisanna Campo “Dalle Profezie alla Luce”. «Solo il tempo è nostro [...] è questo l'unico bene che l'uomo non può restituire, neppure con tutta la sua buona volontà»: è a partire da questa osservazione tratta dalle *Lettere a Lucilio* di Seneca che si muove la riflessione dell'autrice. L'essere umano è dunque il suo stesso tempo ed il suo vivere in esso; e nel tempo e nello spazio si muove in modo originale e repentino la rappresentazione teatrale.

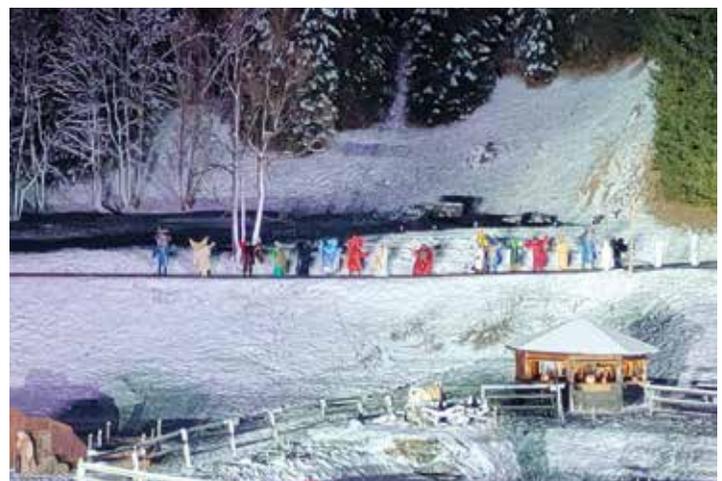
Il punto di partenza è allora quello della Creazione in cui si muovono angeli assieme ad altre figure come orchi e diavoli. Spostandosi avanti tra momenti recitati e coreografie musicali, la narrazione arriva fino all'VIII secolo a. C., il momento in cui il profeta Isaia anticipa l'evento salvifico della venuta del

Cristo e della sua morte e risurrezione. Mettendo in scena elementi caratteristici del periodo storico – la Palestina e l'Impero romano, quest'ultimo grazie alla partecipazione dei “Cagnudei di Erto” –, si arriva agli eventi narrati nel Nuovo Testamento: l'annuncio dell'angelo Gabriele, la nascita di Gesù accolta con stupore e gioia, la sua vita adulta e la sua morte. Ma, come sappiamo non è questa l'ultima parola: la resurrezione mette al centro della scena l'altro decisivo tema dell'opera, quello dell'amore. Esso si vede pienamente realizzato nella rappresentazione, durante la quale gli ultimi diventano effettivamente i primi e tutti i personaggi in scena esprimono la loro grande gioia per il dono della Vita.

Durante la serata della rappresentazione il freddo e la neve hanno messo alla prova i ben 140 “attori non attori”



della compagnia “Den Bon Doi”, eppure la soddisfazione è stata tanta: l'esibizione è stata accolta con grande entusiasmo dal nutrito pubblico e l'evento ha catturato grande attenzione mediatica. Quasi a confermare quanto messo in scena, la rappresentazione stessa non sarebbe stata possibile senza la collaborazione e l'aiuto (il loro tempo, appunto) di numerose persone – attori, costumisti, tecnici di luci e suoni, ... –, la partecipazione dei “Cagnudei di Erto” e della energica guida e sapiente direzione della regista e autrice Luisanna Campo.



## I concerti natalizi dei cori Bambini e Giovani Val di Zoldo

Per la nostra valle i concerti dei cori dei bambini e dei giovani diretti dal maestro Diego Panciera sono appuntamenti ormai fissi e molto partecipati. Quest'anno le due esibizioni principali si sono tenute il 28 dicembre nella chiesa di San Floriano a Pieve e il 4 gennaio nella sala polifunzionale di Fusine. Il coro dei più piccoli, sempre sotto il periodo natalizio, si è anche esibito in due occasioni presso i mercatini a Pecol.

Il momento culminante è stato però quello del concerto tenutosi nella chiesa di Santo Stefano il 7 gennaio: i cori Bambini e Giovani Val di Zoldo, invitati dagli amici di Belluno, hanno accompagnato la messa della sera e

successivamente si sono esibiti raccogliendo un grande successo. In particolare il Coro Giovani ha visto l'arrivo di nuovi cantori che hanno accompagnato la costante crescita del gruppo dal punto di vista musicale.

Un ultimo appuntamento il 17 gennaio li ha visti esibirsi in occasione della festa di Sant'Antonio nella chiesa di Forno: per l'occasione è stato ripresentato il repertorio di canti patriarcali con cui i giovani cantori cominciano ormai ad avere una certa familiarità.

Come ogni anno sia il coro dei bambini che quello dei giovani si sono già ri-

messi a lavoro per preparare assieme al maestro Panciera il repertorio per la stagione estiva: le date dei concerti estivi dovrebbero essere previste tra la fine di luglio e agosto.



## Coro Valdobbiadene a Pieve di Val di Zoldo

Nella serata di giovedì 4 gennaio l'antica pieve di san Floriano è risuonata delle voci del coro Valdobbiadene, formazione a voci uguali maschili diretta da Marco Dal Molin. La proposta, inserita in un periodo già denso di tante manifestazioni - qual è quello natalizio - nasce dall'invito del parroco e ha permesso ai presenti di vivere una serata di intrattenimento musicale intessuta ancora di atmosfera festiva; ulteriormente arricchita da brani organistici, suonati dal maestro Manolo Da Rold al pregevole Callido dell'arcipretale. Il programma

scelto, alternato e introdotto dal suono dell'organo, è spaziato da brani della tradizione antica e popolare, a celebri canti di montagna, fino a composizioni contemporanee dello stesso maestro Da Rold. Particolarmente suggestivo per i presenti l'avvio del concerto da parte del coro - composto da un numero considerevole di

giovani - che ha eseguito il primo brano mescolandosi fra il pubblico, formando

così una sorta di abbraccio che ha coinvolto ancora di più nell'ascolto.



## Torna a Zoppè la zampogna di Andrea Da Cortà

**A**nche quest'anno, per la precisione sabato 30 dicembre, si è tenuto a Zoppè un evento che da qualche anno a questa parte è atteso con trepidazione sotto le fe-

ste di Natale: l'arrivo della zampogna di Andrea Da Cortà. Il musicista, a partire dalle 17.30, ha girato per le strade del paese dando vita ad una suggestiva atmosfera natalizia anche



in assenza della neve. Tanti sono accorsi per ascoltare il particolare suono della sua zampogna; la serata si è infine conclusa in allegria con un piccolo rinfresco nel bar della "Cooperativa de Zoppè".

## Coro CAI a Fusine

**U**n gradito ritorno quello del Coro CAI della sezione di Belluno in Val di Zoldo, avvenuto nella giornata di domenica 24 dicembre a Fusine. La celebrazione domenicale che quest'anno è caduta alla vigilia del Natale ha permesso infatti alla compagine corale maschile, diretta da Elisa Isotton, di esibirsi sia per l'accompagnamento della celebrazione liturgica, presieduta dal parroco, sia per un breve momento successivo, occasione per i numerosi fedeli accorsi di ascoltare alcuni brani della tradizione natalizia e di montagna nell'ampia aula della chiesa arcipretale di san Nicolò. Dopo la proposta analoga, avvenuta quest'estate nella pieve di san Floriano, è la seconda volta che il coro della sezione capoluogo sale fra Pelmo e Civetta per esprimere, attraverso le note del canto, quel senso di amicizia e di particolare raccoglimento che l'ascolto di musica corale permette ai molti che ancora l'apprezzano e di avvicinarsi al Natale ormai imminente, dando già appuntamento per il prossimo anno.



## La meraviglia della semplicità: i quadri di don Paolo Arnoldo in mostra a Zoldo



Il titolo della mostra “la meraviglia della semplicità” è anche il nome di un recente catalogo (Tipografia Ghedina, Cortina d’Ampezzo 2023) che raccoglie una serie di opere di don Paolo Arnoldo – *Paulin di Monech*, come lui stesso si firma nella breve introduzione. Quelle presenti nella pubblicazione in questione assieme a molte altre sono state in mostra du-

rante il periodo natalizio nella ex sala consiliare del municipio a Forno. L’esposizione, inaugurata il 9 dicembre, con il patrocinio del comune di Val di Zoldo e

dell’associazione “Emigranti ed ex-Emigranti Zoldani”, ha raccolto circa una sessantina di opere dai soggetti più vari: paesaggi naturali, animali, nature morte, raffigurazioni religiose. Tra queste spiccano i ritratti, sicuramente i

pezzi più apprezzati da chi ha visitato la mostra. All’inaugurazione sono stati presenti Michelangelo Corazza, presidente della Famiglia Emigranti ed Ex Emigranti di Zoldo, Oscar De Bona, presidente dell’associazione Bellunesi nel mondo e dal sindaco Camillo De Pellegrin.

Don Paolo coltiva la pittura come una profonda passione, mai ossessione, bensì vero e proprio hobby portato avanti con cura; è un modo per tenersi costantemente occupato ed impegnato in un’attività che regala soddisfazione. In effetti, come lo stesso don Paolo ha voluto ricordare anche alla presentazione della mostra, la sua pittura è uno strumento che aiuta a stabilire e rafforzare i legami umani. I numerosi ritratti che ha realizzato negli anni hanno in-



fatti come soggetti i parrocchiani di cui don Paolo è stato guida nel corso della sua vita.

**La mostra tenutasi a Forno si è protratta fino a domenica 7 gennaio 2024, tuttavia le opere lì presenti, assieme a molti altri quadri che don Paolo continua a realizzare, sono esposte permanentemente nel “tabià” dell’autore a Goima. Chiunque fosse interessato è invitato a contattare don Paolo Arnoldo che sarà ben felice di fare da guida alla scoperta della sua ricca mostra.**

## Esposizione dei tappeti di Attilio

Vorrei scrivere questo testo. C'è voluta la pazienza di Giobbe di Attilio ma alla fine c'è riuscito. Dopo quarant'anni di lavoro iniziato alla giovane età di cinque anni il nostro Attilio di Fornesighe ha esposto alla ex latteria una significativa ed esaustiva mostra di tappeti punto Smirne. Una trentina di tappeti in lana di diversa fattura che alla fine della esposizione avvenuta dal 2 al 6 gennaio 2024 hanno visto contento e soddisfatto l'autore rallegrato dalla numerosa partecipazione di un pubblico orgoglioso dell'ancor giovane artista della Val di Zoldo.

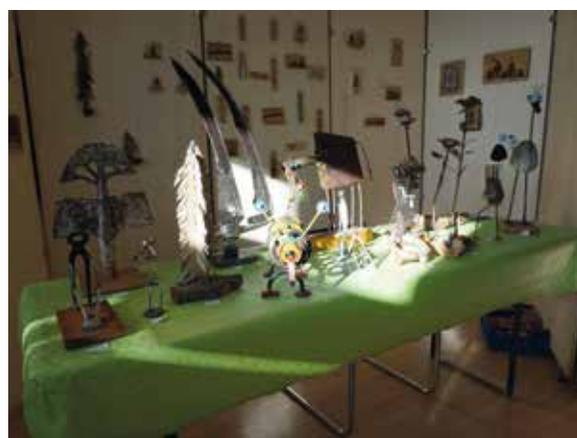


## Mercatini e presepi a Zoppè

Dal 24 dicembre dell'anno scorso fino al 7 gennaio gli spazi delle ex scuole elementari Tomea-Simonetti sono stati utilizzati per l'allestimento di un piccolo mercatino e di una serie di bei presepi. L'atrio è stato interamente dedicato proprio all'esposizione di questi ultimi: sulla sinistra spicca il più grande, messo insieme da mani appassionate ed esperte recuperando anche alcuni elementi dello stesso presepe che negli anni precedenti si era soliti assemblare negli spazi della canonica. All'interno della prima stanza sulla destra è stato allestito il piccolo, ma ricco mercatino. Le diverse bancarelle offrono articoli particolari e diversi tra loro, ma tutti caratterizzati da una grande cura: lavoretti artigianali, cioccolatini, suppellettili fatte con materiali di recupero, souvenir in legno lavorato con la stampante 3D, stampe di dipinti originali...

Al di fuori dell'edificio, nel piccolo cortile interno c'è poi il laboratorio di Merino Mattiuzzi, l'ormai noto custode del bosco, che qui dà le ultime rifiniture ai suoi lavori. Parte del suo tempo lo ha inoltre dedicato a sostituire Babbo Natale portando così allegria anche ai più piccoli. Accanto alla slitta - parcheg-

giata nel cortile data l'assenza di neve - una piccola installazione di Merino riporta l'attenzione dei visitatori al pericolo incombente ed attuale della deforestazione dei nostri boschi.



# GNAGA FÖR KLIMATET

## Il carnevale che parla di ecologia

Non è certamente facile parlare di cambiamento climatico, ma al tempo stesso è necessario farlo. Si potrebbero organizzare conferenze e seminari universitari certo. Si potrebbe discuterne anche al bar scendendo con tutta probabilità in facili banalizzazioni. Oppure si potrebbe cercare una soluzione ibrida che affronti il problema ricorrendo non soltanto alle parole, ma anche ad un immaginario visivo senza rinunciare ad una bella bevuta. Nasce così all'interno dell'associazione *Al Piodech Zoldan* l'idea di dedicare la XXXII rassegna dei volti lignei ad un tema attuale ponendo ad intagliatrici ed intagliatori la sfida di dare un volto a qualcosa che un volto non ha, a qualcosa di tanto immateriale quanto presente ed urgente nella nostra quotidianità: il cambiamento climatico. E la risposta è stata forte e chiara. Molte le maschere presentate per l'occasione, moltissime le presenze durante la fine settimana della Gnaga (3-4 Febbraio 2024). Il piano superiore della latteria si



è infatti animato di un immaginario di volti lignei da guardare e che al tempo stesso guardava la platea come a chiedere al pubblico di dedicare anche soltanto un momento a pensare quale significato ha la crisi climatica.

Non è poi mancato il tradizionale corteo delle maschere che ha ravvivato le vie di Fornesighe con urla e canti. Oltre alle immancabili maschere della Gnaga, dell'Om Selvarech, del Matazin, del Coco, dei suonatori, della ballia, degli sposi, dei vecchi, dei compari, e senza dimenticare un ricco gruppo di nuove maschere, nel corteo – magistralmente co-ordinato da Giuliano De Pellegrin e Mattia Giacometti – ha sfilato la maschera dell'attivista ecologista calcata sulla famosa Greta Thunberg, icona del movimento ecologista, ma anche vittima di critiche e insulti. La forza di questa edizione sta proprio nell'essere riuscita a portare all'attenzione di tutte e tutti in maniera tragi-comica il problema del cambiamento climatico. Non ci si è



abbandonati al senso di catastrofe e di sconforto che può prendere se si pensa al futuro del pianeta. Ma non si è nemmeno volto lo sguardo dall'altra parte dimenticando o negando l'evidenza dei fatti. Niente paura. Il mondo non finirà di certo da un giorno all'altro. Le temperature da record anche in montagna sono sempre esistite. Lo zero termico registrato ad oltre 3000 metri non è sicuramente una novità. Il problema sta però nel fatto

che lo straordinario sta pian piano diventando ordinario con buona pace di chi dice che è sempre stato così. E quando la crisi climatica è all'ordine del giorno si innescano processi, reazioni a catena difficili da fermare, come carestie e fame che a loro volta generano conflitti e violenza. La nostra Greta Thunberg si sbraccia come una pazza reggendo il cartello con scritto 'Gnaga för Klimatet' (facendo il verso al ben più famoso 'skolstrejk för klimatet' lo slogan del movimento ecologista Friday for Future "sciopero da scuola per il clima") e invita con ironia tutta la folla ad assumere comportamenti rispettosi del pianeta. Fa certamente ridere, ma fa anche riflettere, perché se un domani potremo ancora riunirci tutti insieme il primo fine settimana di febbraio a festeggiare sarà anche per la condotta che avremo deciso di adottare. Per l'ennesima volta, dunque, il carnevale non si limita alla goliardia certo necessaria, ma si carica di insegnamenti positivi, dimostrando che la tradizione non è per forza qualcosa di vecchio, ma piuttosto un modo per parlare – con mezzi semplici, ma mai banali – di temi importanti.

Un ringraziamento va rivolto nuovamente all'associazione *Al Piodech Zoldan* per l'impegno ad assicurare anno dopo anno la lunga tradizione del carnevale di Fornesighe e per la lungimiranza nel riuscire a considerare che anche la tradizione può essere aggiornata, guidando i giovani senza ostacolare mai le loro idee e proposte. Un ringraziamento anche a tutte le associazioni pro-loco presenti sul territorio che ci ricordano l'importanza della 'partecipazione' nella vita di una piccola comunità.



## spazio ASSOCIAZIONI

La rubrica “associazioni” riporterà le storie, le esperienze e le novità di alcune realtà della valle, per permettere alla comunità di conoscerle e ricordarle, e perché no, per ispirare il lettore a prenderne parte. Potete inviare il materiale a: [bollettino@pievezoldo.it](mailto:bollettino@pievezoldo.it)

Grazie per la vostra preziosa collaborazione!

### Atletica Zoldo

Una festa per celebrare gli sportivi cresciuti nell'Atletica Zoldo e i loro traguardi. Il 29 dicembre 2023, presso la sala A. Rizzardini di Fusine, sono stati distribuiti i riconoscimenti a Lucia Arnoldo, Isacco Costa e Giacomo Votta. Lucia Arnoldo, categoria Allieve, ora portacolori dell'Atletica Dolomiti, nel 2022 ha ottenuto risultati davvero importanti: su tutti, la chiamata in nazionale Juniores per il Campionato Europeo di corsa campestre di Torino (evento nel quale si è piazzata 32esima, ma è comunque prima delle italiane) e la medaglia d'argento ai campionati italiani di corsa su strada. Isacco Costa (nel 2018 azzurro Juniores della corsa in montagna ai Mondiali di Andorra, dove si piazzò 10° assoluto e 5° a squadre), nel 2022 ha esordito nella mezza maratona, mostrandosi autore di un eccellente 1h05'38" sui 21,097 km. Ma ha fatto molto bene anche nella corsa in montagna (quarto in una delle gare di maggior prestigio della specialità, la slovena “Smarna Gora Race”) e in pista, ha fatto registrare un gran 18,750 km alla 24 ore di San Martino. Giacomo Votta ha invece conquistato l'argento in staffetta ai Campionati italiani Cadetti di corsa in montagna a Premana (Bergamo) col Gs Quantin Alpenplus (con lui il comeliano Marco Menia). Durante la serata l'amministrazione comunale,



rappresentata dal sindaco Camillo De Pellegrin, ha premiato anche chi ha fatto la storia dell'Atletica Zoldo (nata nel 1999 e da allora sempre affiliata al Csi): i fondatori Antonio Costa, Corrado De Rocco (attuale presidente) e Arcangelo Panciera. Premi agli atleti, piccoli e grandi, che hanno partecipato al Campionato provinciale di corsa campestre di Csi Belluno 2022: Penelope Mascolo, Loris Costa, Giacomo Costantin, Cesare De Rocco e Mattia Refosco (Cuccioli); Letizia Uberti e Christian Rocca (Esordienti); Ismaele Mascolo (Ragazzi); Nico-

le Melpignano, Giacomo Votta, Giordano Arnoldo e Luca Preverin (Cadetti); Tiziano Livan, Filippo Votta, Isacco Costa, Raffaele Teza, Eris Costa, Daniel Uberti e Matteo Costantin (settore adulto). Continua a lavorare invece la macchina organizzativa di “Saucony Dolomiti Extreme Trail 2024”. L'appuntamento con la manifestazione è fissato per il 7, 8 e 9 giugno 2024 e, proponendo sei gare, riesce a soddisfare atleti di ogni età e di ogni livello di allenamento, a cominciare dalla “Mini Dtx” del 9 giugno, un divertente percorso di circa 2 km arricchito

da ostacoli facili e riservato ai bambini da 0 a 14 anni. Prosegue con l'11 km che apre i battenti alle 15 atleti ultraottantenni e superiori e alla quale è possibile partecipare anche in modalità non competitiva, per arrivare a 22 km, 55 km, 72 km e 103 km per gli atleti più esperti. Queste ultime sono gare di qualificazione all'Utmb, fanno inoltre parte della Itra National league e del circuito Europa trail cup. “Dolomiti Extreme Trail” condensa già nel suo nome alcune delle peculiarità che hanno contribuito al successo della manifestazione. “Dolomiti”: le suggestive sensazioni risvegliate da paesaggi affascinanti di queste maestose montagne. “Estremo” perché gli antichi sentieri della Val di Zoldo, caratterizzati da dislivelli importanti e dalla natura del terreno, seppur vario ma pur sempre irregolare, danno origine a percorsi molto tecnici, caratteristica che differenzia la “Dxt” da molte gare trail. Se a ciò aggiungiamo l'organizzazione meticolosa, sempre attenta al benessere dei concorrenti, e il calore che l'accogliente comunità zoldana trasmette ai suoi ospiti, non è difficile capire perché la “Dxt” sia conosciuta e apprezzata ben oltre i confini nazionali. Attualmente sono più di 2.000 gli atleti iscritti, provenienti da 56 nazioni. Le iscrizioni si chiuderanno il 19 maggio 2024 o al raggiungimento del numero massimo di par-

CONTINUA DA PAG 33

tecipanti e potranno essere effettuate sul sito [www.dolomitiextremetrail.com/it/registration](http://www.dolomitiextremetrail.com/it/registration). È possibile anche l'iscrizione di gruppo, che dà diritto ad uno sconto del 5% per gruppi da 6 a 10 persone e del 10% per gruppi superiori a 10 persone. Quest'anno grande novità con il concorso "Colora la maglietta Dxt" al quale potranno partecipare tutti gli alunni dell'Istituto comprensivo della Val di Zoldo. L'iniziativa

chiede di realizzare un disegno a colori che rappresenti la corsa libera sui nostri sentieri. Il disegno scelto dalla giuria designata verrà stampato sulle magliette destinate a tutti i partecipanti al "Mini Dxt" del 9 giugno 2024. Mentre tutti i disegni in concorso saranno esposti nel Villaggio Dxt nei giorni della manifestazione dal 6 al 9 giugno. Potrà essere usato qualsiasi tipo di materiale artistico: matite colorate,

pastelli, pennarelli, acquerelli, cercando di riempire tutto lo spazio del foglio. I disegni dovranno essere consegnati entro il 30 aprile 2024 presso la Segreteria della Scuola. Il nome del vincitore si saprà entro il 15 maggio 2024, presso la segreteria della scuola, sulla stampa, sul sito web della manifestazione e sui social media. Tutti i partecipanti potranno ricevere un piccolo omaggio Dxt. Oltre al grande evento internazio-

nale di "Dolomiti Extreme Trail", Atletica Zoldo è impegnata anche nelle prove del "Criterium Cadorino Csi 2024", che partirà a Pralongo con la prova di corsa in montagna. Le altre date saranno le seguenti: 5/05/24 San Vito di Cadore - corsa su strada; 12/05/24 Cortina D'Ampezzo - corsa su pista; 19/05/24 Pelos di Cadore - corsa campestre; 26/05/24 Auronzo di Cadore - corsa in montagna.

*Asd Atletica Zoldo*

## Stagione 2023-2024: sci di fondo

Una stagione difficile dal punto di vista climatico, poca neve e temperature alte. È stato un continuo problema garantire l'uso della pista Pompeo Fattor a Palafavera e di conseguenza ci sono state meno manifestazioni del solito. In compenso, l'organizzazione dei campionati Regionali di Biathlon con le due tecniche, aria compressa per i più giovani e calibro 22 per i più grandi è stata disceta. Positiva la partecipazione anche di altri comitati come Friuli e Trentino e una rappresentanza dell'Alto Adige. Una presenza importante quella dei nostri ragazzi alla 15esima edizione della "Zoldo

is fun" con tre giorni di attività sulla neve per ragazzi con disabilità mentale, con la presenza delle loro famiglie e altre realtà della valle. Un'esperienza unica per i nostri piccoli atleti che hanno partecipato attivamente allo svolgimento dei diversi giochi diretti con molta fantasia dall'insegnante Fabrizio e il resto del gruppo. Veramente un'esperienza di vita, una lezione che nessuna scuola può dare, dove il cronometro e le classifiche non sono importanti ma bensì il "fare insieme". Nel biathlon dopo anni abbiamo esordito nel circuito Coppa Italia con Giordano e Luca. Esordio nei Campionati Italiani biathlon anche

per Michelle, Emma e Amelie a Forni Avoltri, che dopo mesi di preparazione iniziata a luglio hanno coronato con una manifestazione importante la loro esperienza che si spera dia i suoi frutti in futuro. Nello sci nordico il gruppo giovani composto da 15 elementi Categoria Baby e Cuccioli si è ben distinto nelle gare del circuito Lattebusche terminando alla finale di Falcade-Gares con un sorprendente quarto posto come squadra. Ora l'appuntamento è a metà maggio per l'inizio della preparazione per la prossima stagione che offrirà nuovi traguardi e novità.

*Asd sci di fondo Val di Zoldo*

## Le attività invernali della Pro Loco di Zoppè

Tra le varie attività ed eventi che ci sono stati a Zoppè durante l'inverno non si possono dimenticare quelle organizzate dalla Pro Loco. Con grande entusiasmo c'è stato il 25 gennaio il ritorno della Festa dell'Anziano, che ormai da qualche anno non era stata più organizzata. Dopo una messa celebrata da don Roberto, quest'anno il momento conviviale si è tenuto all'Antica Locanda al Pelmo: la partecipazione è stata numerosa e l'associazione punta a riprendere questa occasione anche per il prossimo anno.

Nella sala "Al Bus" si sono invece tenute alcune fe-

ste organizzate dalla componente più giovane dei membri della Pro Loco: la prima la sera del 31 dicembre, la seconda a carnevale, con tanto di concorso di costumi e maschere. Entrambe le serate hanno avuto successo e si ritiene sempre più importante l'utilizzo della sala

per queste occasioni, affinché non cada in disuso.



## La stagione di Zoldo ski team

**A**nche quest'anno è continuata l'attività dello sci club rivolta principalmente ai bambini e ragazzi della Valle. I bambini e ragazzi che hanno partecipato alle attività sono stati oltre 60 divisi nelle quattro categorie: Avviamento (nati dal 2018 al 2016), Baby-cuccioli (nati dal 2024 al 2012), ragazzi-allievi (nati dal 2011 al 2008) e giovani nati dal 2007 al 2003). Lo sci club ha partecipato alle gare organizzate dalla Fisi, trofeo Lattebusche e trofeo Net insurance, qualificandosi

con quasi tutti gli atleti alla fase regionale e, ai campionati nazionali, con Christian Rocca (categoria Cuccioli). Sono stati tutti molto bravi perché nonostante il tempo, non sempre bello, si sono impegnati, formando gruppi di amici molto uniti tra loro, cercando di imparare a sciare e nel contempo di imparare ad amare la montagna in qualsiasi condizione. A completare il risultato positivo della stagione tre dei nostri primi atleti, Matthias Molin Pradel, Stefano De Mori e Massimo Bol-

zico, hanno passato la selezione maestri di sci a Cortina: si uniscono così a Denis Monego che passò la selezione l'anno scorso. Dimostrando che l'attività svolta dallo Zoldo Ski Team asd senza alcun eccesso ma al solo scopo di imparare a sciare nel rispetto dell'ambiente e delle persone, porta a dei risultati che vanno a beneficio di tutti, visto che i nuovi 4 maestri a loro volta insegneranno tali principi alle generazioni future.

*Zoldo ski team*

## Gemellaggio in Brasile

**L**o scorso dicembre si è finalmente potuto celebrare il 25° gemellaggio tra Val di Zoldo e Sideropolis-Rio Jordão. Fermata a causa della pandemia Covid-19, la ricorrenza è stata festeggiata in Brasile, durante un'intensa settimana di eventi e incontri. A rappresentare la Val di Zoldo una piccola delegazione, con Renzo Scussel presidente dell'associazione Amici di Rio Jordão in vece del Comune. In questa occasione è stata ribadita da entrambe le parti l'importanza di consolidare questo legame, grazie alla partecipazione dei giova-

ni e alla costanza nel mantenere vive le associazioni gemelle con diverse iniziative. Toccante la Santa Messa finale, in italiano e brasiliano, con la processione e la posa della corona di fiori davanti al Monumento dell'emigrante. Per suggellare i propositi per l'avvenire, oltre ad aver ufficializzato il rinnovo del gemellaggio con un protocollo firmato da Renzo Scussel e dal sindaco di Sideropolis Franqui Salvar, due zoldani hanno ricevuto la cittadinanza onoraria, il veterano Italo Pra, uno dei fondatori di Amici di Rio Jordão,



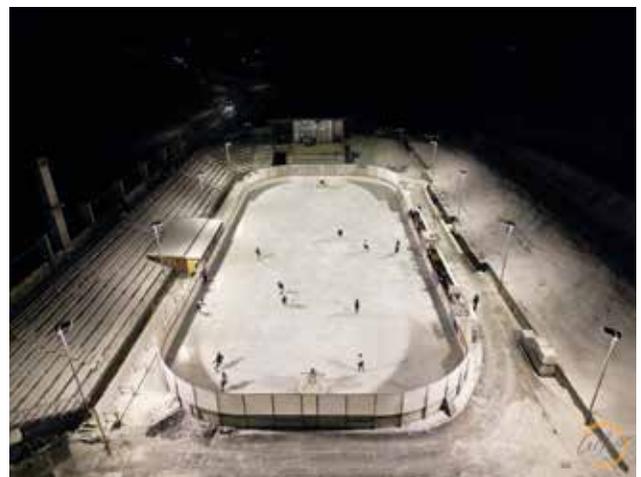
e il giovane Guglielmo Scussel, tra i nuovi soci dell'associazione. Un grazie agli organizzatori dell'associazione gemella Amici di Forno di Zoldo, per l'accoglienza e per aver realizzato un programma impeccabile.

*Associazione Amici di Rio Jordão*

## Hockey su ghiaccio e pattinaggio di figura con Usg Zoldo

**T**anti successi e soddisfazioni per Zoldo hockey. I giocatori allenati nella Val di Zoldo hanno dimostrato di poter gareggiare in competizioni di alto livello. In quattro, due ragazze Mia Campo Bagatin (senior) e Aurora De Fanti (u18) e due ragazzi, Rocco Meneghetti (u18) e Victor Meneghetti (u16) hanno rappresentato l'Italia a livello internazionale, ai mondiali di Egna, ai Youth Olympic Games in Corea del sud e nei prestigiosi tornei 4 nazioni a Pieve di Cadore e Fondo. Tante le partecipazioni dei ragazzi dello Usg Zoldo anche a livello regionale, come ad esempio al Winter trofeo Coni a Pinerolo (Piemonte) dove hanno partecipato cinque atleti under 12, sfidando le squadre più forti d'Italia. Tommaso Da Ros, Leone Bez, Sebastian Rizzardini, Nicolò Cadorin e

Leone Meneghetti hanno portato a casa non solo risultati eccezionali, con un podio che mancava al Veneto da tanto, ma anche i complimenti per il loro spirito di gruppo, sul ghiaccio e nei momenti sociali. Grande emozione a gennaio per la prima edizione del Trofeo "Nino cup" evento tutto zoldano per ricordare Nino Meneghetti, fondatore del Usg Zoldo, il primo a lanciare in valle la passione per l'hockey. Presenti squadre italiane e dalla Repubblica Ceca, ricca la partecipazione del pubblico che ha riempito gli spalti del palaghiaccio della Val di Zoldo. Il torneo si è concluso il 14 gennaio con la vittoria della squadra "Decin blu" della Repubblica Ceca. Dal 19 al 22 gennaio è



stata la volta del torneo "Winter classic", ripreso dopo la pandemia Covid. Una manifestazione unica in Italia, usuale presso le nazioni di forte tradizione hockeistica, organizzata magistralmente da Usg Zoldo e dai volontari. Non può mancare una menzione anche per le giovani pattinatrici di figura, entrambe riuscite a qualificarsi per la finale della loro categoria Bianca Soccol "Advanced novice gold" e Sofia Meneghetti "Intermediate novice silver".

*Usg Zoldo*

## Insieme si può

**M**i tornano in mente le parole che mi disse diversi anni fa, Piergiorgio Da Rold, fondatore dei gruppi "Insieme si può"... "Anche se siete in pochi, tenete duro"... E così abbiamo cercato di fare. A Zoppè non siamo più un gruppo vero e proprio, però in questi anni siamo riusciti a portare avanti le tre adozioni a distanza e ad aderire anche ad altri progetti, grazie alle generose offerte di molte persone e alle iniziative che coinvolgono tutto il paese, come ad esempio mercatini o la tombola, che vede sempre tanta partecipazione sia di adulti che di bambini. Quest'anno è stata organizzata

il pomeriggio del 4 gennaio; anzi, le tombole erano 2 per i grandi e 2 per i bambini. Oltre ad aver trascorso una piacevole giornata insieme, il ricavato ci ha consentito di aiutare l'asilo di Joachim Nabuco in Brasile, fondato da don Gigi De Rocco e portato avanti in modo instancabile e con tanto amore da suor Luciana e suor Ligia. L'asilo accoglie bambini dai 2 ai 5 anni ma fa anche doposcuola per bambini dai 6 ai 12 anni, ed è una salvezza per molti di loro. Offrono un pasto sicuro, accoglienza in un luogo pulito e protetto. Ma Insieme si può è attivo anche qui in provincia, con il progetto "Lattebusche", lo scorso anno sono state

tutte residenti in provincia di Belluno. Ancora un GRAZIE a tutti coloro che hanno aiutato per la riuscita delle varie iniziative, e cerchiamo di non mollare!! Alla prossima!

Rita Matiuzzi



## Un chiamata d'aiuto dal Brasile

Cari amici delle parrocchie della Val di Zoldo e di Zoppé, sono passati alcuni mesi dal viaggio che abbiamo fatto nella terra tanto amata da don Gigi De Rocco: Joaquim Nabuco in Brasile. Vi riporto le impressioni, le emozioni che con i miei compagni di viaggio (Daniele, Edy, Mariaclara e Romeo) abbiamo cercato di raccontare. Perché scrivo a voi? Quella terra ha ancora bisogno del nostro aiuto, del nostro sostegno, ha bisogno anche di voi!

### Un viaggio in mezzo alla canna da zucchero, ma che regala poca dolcezza.

Torno a Joaquim Nabuco nello stato del Pernambuco dopo 18 anni.

L'impatto con questa città non è cambiato molto, certo si è ingrandita, ma per chilometri e chilometri a perdita d'occhio vedo, come allora, campi di canna da zucchero.

Sono cambiate le suore che guidano l'asilo - creche - ma non è cambiata la grinta, la passione che ci mettono.

Suor Luciana ci viene a prendere all'aeroporto e subito capiamo che è una persona entusiasta di quello che sta facendo.

Già dai suoi primi racconti nelle due ore di strada che ci dividono da Recife alle piantagioni di canna, si percepisce la sua simpatia e la sua determinazione.

La nostra visita è nei giorni di sabato e domenica e non possiamo vedere l'asilo aperto, ma il lavoro delle due suore, Luciana e Ligia, ci è subito chiaro: tengono aperto l'asilo con 100 bambini con l'aiuto di qualche volontaria nelle pulizie e in cucina.

I piccoli dai 2 ai 5 anni frequentano l'asilo e i bambini dai 6 ai 12, in due turni, il doposcuola.

Non possono permettersi altri dipendenti perché gli aiuti che ricevono sono solo quelli che arrivano dalla nostra Associazione grazie al sostegno a distanza e alcune offerte da una signora, proprietaria di una fabbrica di cioccolato.

I bambini qui vengono accolti con un amore straordinario, se necessita lavati, possono giocare, imparare tante cose, rafforzare gli insegnamenti scolastici; ricevono la colazione, il pranzo o la merenda.

L'ambiente è molto grande, bello anche se necessita di un po' di manutenzione, lo avevo visto in costruzione 18 anni fa.

Le suore per poter raccogliere qualche piccolo soldino, di notte fanno rosari e piccoli braccialetti che poi vendono.

La loro giornata inizia all'alba, tengono pulita la loro casa, seguono i bimbi nella scuola e/o asilo, visitano le famiglie e provvedono con quanto possono, il sabato e la domenica seguono la pastorale della parrocchia, fanno catechismo e seguono i bambini della Prima Comunione e/o Cresima, trovano sempre il momento per pregare. Instancabili!!

A Joaquim Nabuco è stato parroco per tanti anni Don Gigi De Rocco, sacerdote bellunese che ci ha lasciato un anno fa. Qui tutti lo ricordano con grande affetto e le suore proprio in suo ricordo ci tengono a tenere aperto questo asilo che lui tanto aveva voluto per i bambini che altrimenti finiscono nei campi a tagliare canna da zucchero!

Questo infatti è il problema principale della vita di Joaquim Nabuco, qui le multinazionali sono proprietarie di tutta la terra e viene coltivata esclusivamente a canna per fare alcool che serve come carburante per le macchine. Purtroppo la canna occupa le persone solo 6 mesi all'anno, quando cresce non necessita di niente e si rimane senza lavoro, allora come capita spesso in queste situazioni, dilaga la droga, l'alcool e la prostituzione che sono un riflesso di una vita senza speranza, senza spiragli.

Le famiglie migrano in cerca di occupazione nelle grandi città e finiscono in favelas o cortiço, peggiorando la loro situazione, senza possibilità di ritornare indietro, le abbiamo viste queste situazioni a San Paolo!

Anche dove le famiglie sono delle "buone" famiglie, che con tanti espedienti e sacrifici cercano di fare il meglio per i loro bimbi, questa situazione precaria è davvero difficile.

Chi ci rimette in tutto questo? I BAMBINI, ma loro hanno suor Luciana e suor Ligia che si prodigano per potergli dare un futuro.

**Insieme a loro ci siete anche voi! Il vostro sostegno può essere fondamentale.**

Attualmente senza l'aiuto del sostegno a distanza l'asilo sarebbe chiuso e con sincerità non voglio nemmeno pensare come potrebbero vivere tutta

la loro giornata nelle case che abbiamo visitato. Piccole, spesso malsane, dove per qualcuno c'è un papà ubriaco o una mamma che si dimentica di avere dei figli.

La suora ci ha raccontato di una bambina, la mamma prostituta, l'ha portata all'asilo, stava male con gli occhi tristi, la suora l'ha subito portata dal medico, era anemica, con i vermi. E' stata curata e ora la bimba è allegra e gioca con tutti, negli occhi della suora abbiamo visto la gioia per aver visto questa bimba guarire, per tante volte ci ha detto quanto bella è questa bimba, ma abbiamo visto nei suoi occhi anche la tristezza perché ci si chiede quale sarà il suo futuro?

### Il futuro di questi bambini siete tutti voi.

Il mio grazie personale va a tutti i sostenitori a distanza che mi hanno permesso di vedere una luce per questi bambini, a loro va anche il grande GRAZIE di suor Luciana e suor Ligia che solo con la forza degli abbracci hanno cercato di dirci quanto sono grate di questo prezioso aiuto, ma tanto possiamo fare ancora.

Ci sono tanti modi per poter aiutare:

- **Sostenere a distanza un bambino;**
- **Un contributo mensile - anche di pochi euro - per acquistare il gas per la cucina, per acquistare materiale scolastico, per acquistare il cibo che viene distribuito ai bambini;**
- **Pensare a qualche iniziativa di raccolta fondi per questo progetto.**

**Vi invito a scrivermi le vostre impressioni, se avete qualche dubbio o perplessità o se volete qualche informazione in più.**

La mia mail: rita@365giorni.org

L'indirizzo: Rita Battiston c/o Associazione Gruppi Insieme si può... - Piazzetta Bivio 4, 32014 Ponte nelle Alpi - tel 0437 291298

Se volete potete anche ricevere il libretto che racconta tutto il nostro viaggio che è stato di 5 tappe all'interno del Brasile.

Vi aspetto e grazie!

Rita Battiston  
Insieme si può

## La Protezione Civile di Zoldo

**M**ercoledì 27 marzo si è riunita l'Assemblea generale dei Volontari della "Protezione Civile Val di Zoldo ODV", nella quale si sono approvati i bilanci dell'attività del 2023 e si sono delineate le tracce da seguire per il 2024. *"Un buon bilancio – commenta Marco Scussel (in foto), neopresidente del gruppo – che ci dà soddisfazione. Le entrate sono state superiori alle uscite, grazie anche a qualche donazione da privati, questo ci permette di chiudere il 2023 con un saldo positivo e tante idee in mente"*.

Oltre al bilancio è stato approvato il programma delle attività per il 2024. Il gruppo sarà impegnato in diverse occasioni: addestramenti, esercitazioni, attività di supporto alle manifestazioni, senza dimenticare la fondamentale manutenzione delle attrezzature e il supporto al Comune e agli altri enti che necessitano dei volontari formati e preparati in ambito Protezione Civile. L'ultima attività, l'addestramento al montaggio e allestimento di tende campali, si è tenuta domenica 7 aprile.

I servizi a supporto degli eventi sono una attività secondaria rispetto a quelle proprie della Protezione Civile, ma sono importanti perché portano diversi aspetti positivi con loro: in primis permettono di far lavorare i volontari assieme e creare il senso di squadra, consentono di mettere in campo qualche attrezzatura portando così i volontari ad acquisire confidenza con queste; infine, permettono di raccogliere qualche contributo che ci permette di sostenere qualche spesa, sia quelle obbligatorie, come le assicurazioni, sia quelle che ci consentono di crescere con qualche investimento. Ad esempio, siamo sempre presenti alla Dolomiti Extreme Trail e quest'anno siamo stati coinvolti anche con personale addetto antincendio per la rappresentazione teatrale "Dalla profezia alla luce" tenutasi a Mareson.

Scussel, in carica da dicembre 2023, mese in cui l'Assemblea dei Soci



ha eletto il nuovo direttivo, è affiancato da Andrea De Fanti, in qualità di vicepresidente, da Mauro De Rocco, che coadiuverà le attività operative e dai consiglieri Francesco Aliquo, Federico Soccol e Arduino Zampolli.

La formazione è un altro punto su cui il Presidente Scussel ha le idee chiare: *"La Regione ci fornisce un programma formativo completo che è importantissimo. I nostri volontari devono seguire una formazione iniziale obbligatoria molto corposa, ma serve per sapersi comportare nelle emergenze e saper essere utile al prossimo"*. La necessità di tenersi aggiornati e di specializzarsi è una delle linee guida del nuovo direttivo zoldano: *"L'anno*

*scorso, ad esempio, un nostro volontario è stato iscritto al corso Formatori, superato il quale ha ricevuto l'iscrizione all'albo regionale dei Formatori volontari di Protezione Civile e potrà così tenere i corsi organizzati dalla Provincia per la formazione di nuovi volontari. Ma abbiamo anche tre volontari che l'anno scorso hanno positivamente concluso il corso di specializzazione in Antincendio Boschivo e sono stati attrezzati per questa specifica attività. Per la cronaca, l'Antincendio Boschivo è una competenza regionale e la Regione Veneto ha organizzato un sistema di lotta agli incendi boschivi in cui la componente volontaria delle Organizzazioni di Protezione Civile ha un ruolo centrale."*

Il Presidente sa che il ruolo che ricopre è delicato, che si deve essere capaci di regolare i meccanismi affinché tutto fili liscio, ma il gruppo è compatto e reattivo e c'è l'intenzione di continuare a lavorare in questa direzione. L'insieme è formato da una quindicina di volontari, tre dei quali arrivano da fuori comune, a dimostrazione del bel clima che si sta costruendo. Le porte sono sempre aperte per chi volesse iscriversi e dare una mano: si possono avere ulteriori informazioni contattando direttamente il Presidente al numero +393920320170 oppure alla mail del sodalizio: [viabaron40@gmail.com](mailto:viabaron40@gmail.com).

Invece, per chi volesse partecipare senza entrare in campo direttamente, si può offrire un contributo chiedendo informazioni alla mail associativa, oppure destinando il proprio 5x1000 al CF: 93038430257, così facendo il 5x1000 sarà destinato al Coordinamento d'ambito a cui l'Organizzazione Zoldana è iscritta. Il Coordinamento è una Organizzazione di volontariato a cui la Protezione Civile Val di Zoldo ODV è iscritta e che permette di sviluppare progetti a livello di Comunità Montana a favore delle squadre di Protezione Civile di questo territorio.

Protezione Civile Val di Zoldo ODV

## Il gruppo Folk

**D**opo essere nato il marzo dello scorso anno, il Gruppo Folk di espressione popolare Val di Zoldo ha già dato vita a tante belle iniziative: di queste ve ne avevamo già parlato nel nostro precedente numero di settembre. Siamo felici di presentarvi anche stavolta un corposo resoconto delle attività più recenti, quelle ancora in corso e quelle future accompagnate da tante belle foto: buona lettura!

### Sarebbe bello...

Sarebbe bello che la cultura e la tradizione zoldana non venissero dimenticate.

Sarebbe bello che la ricca tavolozza di sfumature diverse di questa lingua e della sua pronuncia, che variano da villaggio a villaggio, non sbiadisse.

Sarebbe bello che i modi di dire, gli aneddoti, le storie tramandate da chi è vissuto prima di noi tra queste splendide montagne non svanissero nell'oblio ma fossero conosciuti anche dai più piccoli.

Molti dei quali ora parlano solo italiano... e anche non sempre bene.

Sarebbe bello che il senso di appartenenza a questa comunità non venisse sopraffatto e sostituito da forme di espressioni generalizzate e appiattite dalla vita comunicativa di oggi che snatura le radici di appartenenza.

Sarebbe bello sentirsi zoldani con orgoglio.

Sarebbe bello ...

Come se puolelo fà?

Fon duti valch par viventà Zoldo e le noste tradizioin.

Scomenzon con chela masarià che pudarave ese inbusada inte n baul su n sofita o inte tabià.

La inte pudarave ese scondù valch de gran valor par no se desmentegà chi che sion e da ndoe che vegnon.

Al daverde e vardà inte somearà de tornà indaré de n grum de aign!

Puol ese che no catone inte chel che zercheone, ma pudarave ese altre robe de valor: regordi, arte da laurà, fotografie, masariè de chi che é vegnù davant de noi e che pudon tornà catà fùora e i dà vita se descoron de lori in zoldan.

E descore zoldan l é propio chel che conta de pi e che ocor fà, se volon che no l se perde insieme a dut chel che l é la nosta storia e le nostre tradizioin.

Pudon se proà de duti a fà valch...

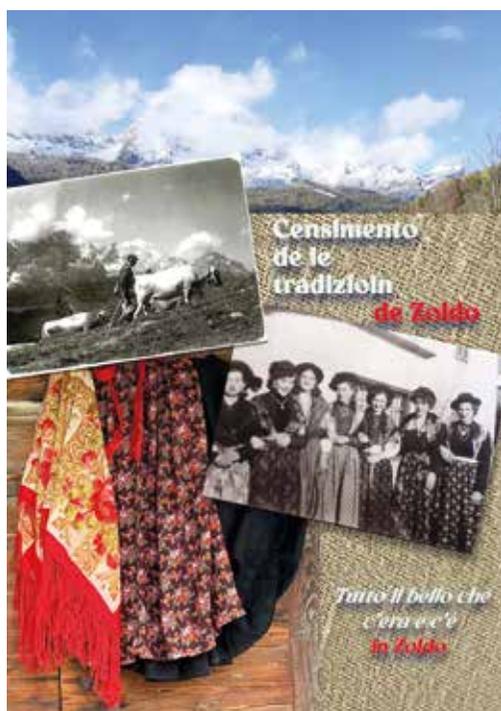
### Doron le arte moderne par mantegni chel che l era na ota:

1. Caté fùora na masarià da na ota da femena, da om, da tosat (na camisa, na carpeta, na giacheta, an crosat, an per de braghese o de scarpe...)



2. I fé an per de fotografie (dedavant, dedaré, calche valch de particolar) e i la mandé al numero **3293010205 col WhatsApp** o co na email [valdizoldo.gruppo-folk@gmail.com](mailto:valdizoldo.gruppo-folk@gmail.com) (e scrivé anca de che aign che la pudarave ese, se l savé) o senò porté dut al Sportel Ladin sa Le Fosine de duoiba dale 3 ale 5 dapomedodi e i fotografon noi.
3. Se propio ocor pudon vegnì noi a casa vosta a fa le foto, basta ciamà al steso numero.
4. Noi sturtaron dut a una inte calche luoch sul web a disposizion de duti. [www.gruppo-folk-valdizoldo.it](http://www.gruppo-folk-valdizoldo.it)

Inte sta maniera pudaron mete in pè al Censimento digitale de le tradizioin zoldane che duti puol vede co i vol e che sarà ingrandi indaréman che



CENSIMENTO DIGITALE DE LE TRADIZIOIN DE ZOLDO  
DUT AL BEL CHE L'ERA E CHE L'È IN ZOLDO



SE TE CATE NA MASARIÀ VEGIA TE A CATÀ AN TESORO!



luga altre foto. Così dute ste robe sturtade le darà na idea de chel che l'era al vive in Zoldo na ota.

E sarà così che i ricordi, i racconti, gli aneddoti, gli strumenti, le melodie, i canti e le danze ritrovati se cuciti insieme ricomporranno la tela straordinaria della storia con la quale la nostra valle si rivestirà.

### È stato bello...

Il momento di benvenuto con danza, canto e animazione il 21 marzo nella sala polifunzionale del municipio di Fusine alla serata di presentazione del progetto dell'Alta Via delle Dolomiti Bellunesi, magnifico percorso in sette tappe che parte proprio da Zoldo e termina a Feltre.

**Entrare a scuola primaria di Val di Zoldo a Forno**



e far "Botega par laurà, cantà, balà e descòre in zoldan coi tosat". Corrado, Cecilia, Loretta, e Vincenzina del Gruppo Folk Val di Zoldo e Grop di Ladin da Zoldo sono andati "inte scola par laurà, matedà, cantà, balà e descòre in ladin de Zoldo coi tosat via par l'an de scola, co l'è state le feste pì bele, par fà an laoret da se portà a casa e intant descòre par zoldan par i fa capì che chesto l'è al nost descòre e che l'conta tant cuant al talian o l'ingles."



...il laboratorio delle maschere



### ... tenere i laboratori estivi di manualità artistica per tutti:



Laboratorio di Bona Pasca con le colombe che volano con un soffio d'amore per augurare la pace

### ...il laboratorio "Fior de Zoldo"



Per fare genziane, margherite, stelle alpine, garofanini e i più bei fiori dei prati di montagna copiati dal vero, realizzati con la carta ed elementi naturali, e comporre quel delizioso "mazzolin di fiori che vien da... Zoldo" (ma potrebbe venire da qualsiasi splendida località delle Dolomiti). Le tecniche impiegate sono quelle originali che Carmen Dorigo ha inventato, insegnato e pubblicato durante la sua lunga creativa vita artistica di cui la figlia Vincenzina è depositaria. Tecniche che suscitano sorpresa per la loro semplicità, gioia e soddisfazione del fare, meraviglia per gli spettacolari e immediati risultati.

### ..il laboratorio Enrosadira

Per far sbocciare meravigliose rose e boccioli di carta come per magia tra le mani dei partecipanti grazie a tecniche molto semplici che stupiscono ed entusiasmano.



**... partecipare al "Festival dei sapori e mestieri" della stagione estiva 2023 Al Pian del Crep,**



**... a Pralongo e a Fornesighe con performance e laboratori creativi.**

**Intrattenere e divertire il pubblico con lo spettacolo serale "L'amor in chel de Zoldo" nel giardino dell'albergo Edelweiss.**

**Sarà bello...**

- Fare degli incontri partecipati con i bambini e i ragazzi prima dell'estate per prepararli alle semplici ma colorite performance e sfilate in costume per gli eventi della valle.

- Organizzare incontri e laboratori di creatività e manualità artistica tenuti da chi offrirà il suo "saper fare" per il "gusto di fare".

- Quando ogni occasione potrà avvalersi della presenza di un nutrito e rappresentativo Gruppo Folk di espressione popolare Val di Zoldo, proprio come succede nelle altre valli dolomitiche.

Basteranno un po' di entusiasmo, voglia di stare insieme e di fare qualcosa di bello e utile per la propria valle, ma soprattutto alla richiesta di parteciparvi non cedere alla tentazione di fermarsi a dire <no sape balà> o <no sape cantà> o ... <no son fat> <no ai temp> .

Non importa assolutamente essere degli esperti. Non è nella filosofia del Gruppo Folk.

Chi ha voce può cantare, chi è agile può danzare, chi è disinvolto può raccontare, chi è timido o non ha tempo di partecipare a tutti gli incontri può anche solo fare da scenografia vestito alla zoldana o scegliersi il ruolo che più gli confà, chi sa fare può insegnare a fare . Ogni componente del gruppo ha la stessa valenza e contribuisce a dare allo stesso identità e immagine. L'importante è esserci. Proprio per questo invitiamo gli zoldani, di qualsiasi sesso ed età, ad unirsi al Gruppo folk di espressione popolare Val di Zoldo.

**Non sarà solo bello ... ma bellissimo!**

## **LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO FOLK DI ESPRESSIONE POPOLARE VAL DI ZOLDO**

Il Gruppo Folk di espressione popolare Val di Zoldo è composto da gente zoldana che il venerdì sera, sopra la sala polifunzionale di Fusine alle ore 20,30 in un clima gioioso e allegro, si ritrova per creare insieme qualcosa di nuovo, unico ed esclusivo utilizzando ciò che viene dal passato conosciuto, come tradizioni, melodie, credenze, lavoro e altro ancora, per tradurlo in momenti di animazione con danze, canti, racconti, dialoghi e musiche e per organizzare laboratori e incontri di manualità artistica. Il risultato finale sono semplici e divertenti rappresentazioni per gli abitanti della valle, per i turisti e per tutti coloro che apprezzano questo tipo di intrattenimento popolare e momenti in cui è bello stare e lavorare insieme per conoscere tecniche manipolative originali.

Fate conoscere il sito a parenti, amici e a magari anche agli zoldani che vivono all'estero.

[www.gruppofolkvaldizoldo.it](http://www.gruppofolkvaldizoldo.it)

[www.facebook.com/profile.php?id=100094054179256](https://www.facebook.com/profile.php?id=100094054179256)





**L**o "sterco del Demonio"... che concima il "campo del Signore": tali sono i soldi, secondo un simpatico detto che si tramanda nei nostri ambienti preteschi. E sì, perché – come sappiamo bene – anche per la Chiesa il possesso e la gestione del denaro, dei beni in generale, è affare assai importante, da tenere fra le priorità... nel bene, e nel male. Anzi, ancora di più, i beni materiali rappresentano uno strumento quasi "nativo" che le permette di stare a questo mondo, di portare avanti la sua missione, di corrispondere alla sua stessa essenza, di essere Chiesa nella sua dimensione universale e locale (diocesi e parrocchia). I soldi sono quello che sono – lo sappiamo –, con tutti i problemi che causa l'averne e il mancarne: dipendenze, invidie: dipendenze, invidie, furti, attaccamenti morbosi; e ancora ricatti, taccagnerie, ingordigie... e tutto il noto pestifero coro di demoni che strillano allietati dal "soldo"! Eppure i beni materiali sono importanti ed è doveroso per ogni comunità cristiana averne secondo le proprie possibilità per sostenersi e amministrarli nella maniera più opportuna. Anche attraverso di essi – sembra strano ma è così – passa l'annuncio del Vangelo e la carità concreta. Allora, **con la pubblicazione annuale su questo bollettino dei bilanci delle nostre parrocchie**, sui quali il parroco e i consiglieri hanno posto la loro firma e che nel mese di marzo sono stati presentati alla Curia diocesana, **è bene soffermarsi un po' per qualche riflessione in merito**. La gestione economica è uno dei punti su cui sta o cade la credibilità delle persone che occupano posti di responsabilità, a tutti i livelli e in ogni organizzazione umana. Tanto più per le comunità cristiane. È dunque doveroso accompagnare ai semplici numeri qualche parola in più che renda più comprensibile e trasparente possibile la questione della

## Lo "sterco del Demonio"... che concima il "campo del Signore"

gestione amministrativa. Per comodità di esposizione dividiamo in due punti.

**1 - "Dove sono i nostri soldi?"** è una frase che – ahinoi – si sente anche nei nostri ambienti, soprattutto quando si parla di prestiti...o di lasciti. Vale la pena spendere due righe. Allo stato attuale, lo stato debitorio fra le nostre parrocchie, che si trascina da "anni annorum", è il seguente:

- la parrocchia di **Forno deve 5000 euro a Pieve** (per i lavori alla chiesa di Colcerver);
- la parrocchia di **Pieve deve 30.000 euro a Goima**;
- la parrocchia di **Fusine deve 20.000 euro a Goima e 20.000 a Dont**.

Senza entrare nel merito specifico di tale situazione – ci sarebbe molto da dire anche in un'ottica presente e futura di collaborazione fra comunità cristiane, basta leggere Atti degli Apostoli cap. 2...- è opportuno predisporre un piano di rientro che permetta, a partire dall'anno corrente, di appianare un po' alla volta questi debiti. Il Consiglio affari economici ha disposto di rateizzare in 5 anni (60 mesi) la restituzione da parte di Fusine a Goima e Dont; in tre anni (36 mesi) quella di Forno a Pieve e, se possibile, sempre in tre quella di Pieve a Goima. Questo è l'auspicio che, ovviamente, va valutato in base alla reale disponibilità economica e alle tante variabili che possono succedere.

Da anni ormai, ogni parrocchia versa comunque mensilmente la quota di 100 euro a Pieve come contributo alle spese vive della canonica (unica residenza parrocchiale), alle spese ordinarie per il culto (particole, vino, etc.) oltre che alle spese di cancelleria.

**2 - "Cosa s'è fatto e cosa s'ha da fare..."** Segue ora l'elenco dei vari interventi effettuati per ogni parrocchia (per quella di sant'Anna a Zoppè non si registrano ultimamente operazioni significative) in ordine alla manutenzione ordinaria e straordinaria. Riteniamo che sia dovere rendere noto il più possibile quello che si è realizzato, e quello che si intende portare a compimento, non per un senso di vanagloria che ci fa sentire "bravi" ma per una semplice ragione di condivisione e di trasparenza, come si fa (o si dovrebbe fare) in ogni famiglia. Magari molti lettori

a questo elenco si sentiranno estranei, o addirittura ostili, ma tant'è... Al massimo si giri pagina! Andando dunque con la distinta abbiamo a:

### Fornesighe:

- canonica: rifacimento completo di 3 servizi e imbiancatura di tre stanze;
- chiesa parrocchiale: sostituzione cisterna, imbiancatura della sacrestia;
- **in programma:** adeguamenti interni in canonica per efficientamento energetico.

### Fusine:

- asilo: sistemazione gradinate esterne, imbiancatura saloni e giro scale, dipintura terrazze, inserimento guaine sui serramenti;
- in programma: sostituzione caldaia, sostituzione WC con nuova doccia, sostituzione finestra;
- chiesa parrocchiale: sistemazione soffitto della sacrestia;
- **in programma:** sistemazione vetrata in presbiterio, sistemazione infiltrazioni cornicione esterno, restauro portone ingresso.

### Dont:

- canonica: prossima alienazione dell'immobile; si è reso necessario un intervento di sostegno del muro perimetrale interno con l'adiacente proprietà;
- chiesa parrocchiale:
- **in programma:** sistemazione soffitto del locale caldaia;
- asilo parrocchiale:
- in programma: interventi di messa a norma e coibentazione dell'immobile.

### Goima:

- alienazione fienile in loc. Chiesa (3/4 di proprietà);
- canonica: sostituzione e messa a norma dell'impianto elettrico;
- chiesa parrocchiale:
- **in programma:** restauro conservativo dell'altar maggiore della Parrocchiale.

### Mareson:

- chiesa parrocchiale: effettuato il risanamento completo delle fondazioni e dei muri perimetrali (aggravio di spesa rispetto al preventivo di 24.000 euro!). Dopo Pasqua riprendono i lavori di rifacimento della copertura.
- **in programma:** manutenzione organo
- canonica: pulizia cortile esterno, imbiancatura interni

- **in programma:** sistemazione terrazze, manutenzione imposte
- chiesa Pecol: sistemazioni ali tetto campanile
- **in programma:** imbiancatura esterna campanile.

**Pieve:**

- chiesa parrocchiale: pulizia prato esterno, restauro aste processionali;
- **in programma:** restauro catafalco, impianto elettrico e tavole della via Crucis, sistemazione crocifisso presso pino delle croci;
- chiesa frazionale di Astragal:
- **in programma:** sistemazione soffitto e intonaci sacrestia;
- asilo "Pra Agnoli": rifacimento quattro servizi igienici primo piano, sistemazione infissi facciata Est; sistemazione scarpata sotto campo sportivo, piccoli interventi manutenzione esterna

e interna.

- **in programma:** sistemazione infissi facciata nord, rifacimento bagni piano terra;
- canonica: coibentazione (cappotto) e sostituzione caldaia;
- **in programma:** pensilina esterna con pannelli solari/fotovoltaici, infissi, allestimento archivio di concentrazione (secondo piano).

**Forno:**

- chiesa parrocchiale: sostituzione microfoni, imbiancatura sacrestia;
- **in programma:** restauro altare ligneo (primo a sx).

Questo è il noto, e non è poco; rimane poi un (ancora) ignoto che si chiama "imprevisto". Con la mole di beni che le nostre parrocchie detengono, è verosimile pensare che la lista

non si fermi qui... Comunque, su tutti gli "in programma" ci vogliamo mettere una piccola postilla; è di poche sillabe, però dice tanto: "a Dio piacendo".

Concludendo: bisogna darsi da fare, senz'altro, è meglio che si può, sapendo che il numero dei fedeli cala, e di conseguenza le offerte, ma le strutture rimangono; bisogna cercare di sfruttare il potenziale che c'è senza star lì con le mani in mano; bisogna usare le risorse, con parsimonia e intelligenza. Ma, forse, per chi ci crede, c'è anche qualcosa in più che "bisogna" fare e che non è preventivabile: un po' di fede nella Provvidenza. Tanto bene passa, infatti, anche per la generosità di molte piccole mani nascoste.

Don Roberto

RENDICONTI 2023

**PARROCCHIA DI DONT**

ENTRATE	
ORDINARIE	
Elemosine	6010,81 €
Candele votive	00,00 €
Offerte per servizi	1410,00 €
Attività Parrocchiali	00,00 €
Questue ordinarie	2447,10 €
Offerte enti - privati	29681,69 €
Affitti - Rendite	00,00 €
Carità	00,00 €
STRAORDINARIE	
Offerte - entrate straordinarie	00,00 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	425,65 €
Riporto attivo anni precedenti	56914,47 €
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>96889,72 €</b>

USCITE	
ORDINARIE	
Imposte - Aassicurazioni	1217,86 €
Remunerazioni - Stipendi	204 €
Spese per culto	1738,97 €
Attività parrocchiali	00,00 €
Spese gestionali	13614,42 €
Manutenzione fabbricati	4417,80 €
Carità	00,00 €
STRAORDINARIE	
Spese straordinarie	00,00 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	00,00 €
Riporto passivo anni precedenti	00,00 €
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>21193,05 €</b>

**RIEPILOGO** | Totale entrate 96889,72 € | Totale uscite 21193,05 € | **Attivo al 31 dicembre 2023 75696,67 €**

**PARROCCHIA DI FORNESIGHE**

ENTRATE	
ORDINARIE	
Elemosine	2874,04 €
Candele votive	905,17 €
Offerte per servizi	00,00 €
Attività Parrocchiali	150,00 €
Questue ordinarie	2020,00 €
Offerte enti - privati	627,60 €
Affitti - Rendite	00,00 €
Carità	00,00 €
STRAORDINARIE	
Offerte - entrate straordinarie	00,00 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	169,02 €
Riporto attivo anni precedenti	62049,56 €
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>68049,56 €</b>

USCITE	
ORDINARIE	
Imposte - Aassicurazioni	581,54 €
Remunerazioni - Stipendi	84 €
Spese per culto	1303,94 €
Attività parrocchiali	1365,62 €
Spese gestionali	2982,90 €
Manutenzione fabbricati	5297,97 €
Carità	00,00 €
STRAORDINARIE	
Spese straordinarie	00,00 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	00,00 €
Riporto passivo anni precedenti	00,00 €
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>33965,97 €</b>

**RIEPILOGO** | Totale entrate 68049,56 € | Totale uscite 33965,97 € | **Attivo al 31 dicembre 2022 34829,42 €**

## PARROCCHIA DI FORNO

ENTRATE	
ORDINARIE	
Elemosine	8056,84 €
Candele votive	825,52 €
Offerte per servizi	1050,00 €
Attività Parrocchiali	1120,00 €
Questue ordinarie	575,00 €
Offerte enti - privati	3694,01 €
Affitti - Rendite	00,00 €
Carità	1747,00 €
STRAORDINARIE	
Offerte - entrate straordinarie	00,00 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	495,07 €
Riporto attivo anni precedenti	3332,24 €
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>20895,68 €</b>

USCITE	
ORDINARIE	
Imposte - Aassicurazioni	661,95 €
Remunerazioni - Stipendi	204,00 €
Spese per culto	12700,63 €
Attività parrocchiali	1747,00 €
Spese gestionali	6813,64 €
Manutenzione fabbricati	1521,52 €
Carità	00,00 €
STRAORDINARIE	
Spese straordinarie	1350,00 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	00,00 €
Riporto passivo anni precedenti	00,00 €
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>13568,74 €</b>

**RIEPILOGO** Totale entrate 20895,68 € Totale uscite 13568,74 € **Attivo al 31 dicembre 2023 7326,94 €**

## PARROCCHIA DI FUSINE

ENTRATE	
ORDINARIE	
Elemosine	8048,37 €
Candele votive	171,60 €
Offerte per servizi	640,00 €
Attività Parrocchiali	2424,80 €
Questue ordinarie	560,00 €
Offerte enti - privati	15590,00 €
Affitti - Rendite	00,00 €
Carità	180,00 €
STRAORDINARIE	
Offerte - entrate straordinarie	15300,00 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	553,97 €
Riporto attivo anni precedenti	3506,91 €
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>46975,65 €</b>

USCITE	
ORDINARIE	
Imposte - Aassicurazioni	1924,37 €
Remunerazioni - Stipendi	234,45 €
Spese per culto	1739,44 €
Attività parrocchiali	707,20 €
Spese gestionali	12296,82 €
Manutenzione fabbricati	2032,84 €
Carità	00,00 €
STRAORDINARIE	
Spese straordinarie	1439,06 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	00,00 €
Riporto passivo anni precedenti	00,00 €
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>20374,18 €</b>

**RIEPILOGO** Totale entrate 46975,65 € Totale uscite 20374,18 € **Attivo al 31 dicembre 2023 26601,47 €**

## PARROCCHIA DI GOIMA

ENTRATE	
ORDINARIE	
Elemosine	3343,91 €
Candele votive	172,77 €
Offerte per servizi	1530,00 €
Attività Parrocchiali	3550,00 €
Questue ordinarie	1445,00 €
Offerte enti - privati	00,00 €
Affitti - Rendite	00,00 €
Carità	00,00 €
STRAORDINARIE	
Offerte - entrate straordinarie	00,00 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	93,95 €
Riporto attivo anni precedenti	43121,22 €
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>53256,85 €</b>

USCITE	
ORDINARIE	
Imposte - Aassicurazioni	1039,74 €
Remunerazioni - Stipendi	84,00 €
Spese per culto	1256,07 €
Attività parrocchiali	00,00 €
Spese gestionali	9911,36 €
Manutenzione fabbricati	1773,92 €
Carità	00,00 €
STRAORDINARIE	
Spese straordinarie	00,00 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	00,00 €
Riporto passivo anni precedenti	00,00 €
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>14065,09 €</b>

**RIEPILOGO** Totale entrate 53256,85 € Totale uscite 14065,09 € **Attivo al 31 dicembre 2023 39191,76 €**

## PARROCCHIA DI MARESON

ENTRATE		USCITE	
ORDINARIE		ORDINARIE	
Elemosine	8644,48 €	Imposte - Aassicurazioni	1683,92 €
Candele votive	1339,58 €	Remunerazioni - Stipendi	120,00 €
Offerte per servizi	635,78 €	Spese per culto	3333,00 €
Attività Parrocchiali	150,00 €	Attività parrocchiali	00,00 €
Questue ordinarie	425,00 €	Spese gestionali	10775,84 €
Offerte enti - privati	2157,93 €	Manutenzione fabbricati	2932,36 €
Affitti - Rendite	00,00 €	Carità	00,00 €
Carità	00,00 €	STRAORDINARIE	
STRAORDINARIE		Spese straordinarie	87656,00 €
Offerte - entrate straordinarie	82098,52 €	PARTITE DI GIRO	
PARTITE DI GIRO		Cassa anime	00,00 €
Cassa anime	00,00 €	Elem. imperate - legati	00,00 €
Elem. imperate - legati	730,52 €	Ripporto passivo anni precedenti	00,00 €
Riporto attivo anni precedenti	26453,66 €	TOTALE USCITE	106501,12 €
TOTALE ENTRATE	122635,47 €		

**RIEPILOGO** Totale entrate 122635,47 € Totale uscite 106501,12 € **Attivo al 31 dicembre 2023 16134,35 €**

## PARROCCHIA DI PIEVE

ENTRATE		USCITE	
ORDINARIE		ORDINARIE	
Elemosine	13629,89 €	Imposte - Aassicurazioni	1963,11 €
Candele votive	2887,62 €	Remunerazioni - Stipendi	540,00 €
Offerte per servizi	3660,00 €	Spese per culto	9154,69 €
Attività Parrocchiali	101823,31 €	Attività parrocchiali	87555,84 €
Questue ordinarie	8455,00 €	Spese gestionali	21530,34 €
Offerte enti - privati	33051,67 €	Manutenzione fabbricati	13394,28 €
Affitti - Rendite	00,00 €	Giroconto Parrocchiale uscite	00,00 €
Carità	1168,38 €	Carità	1168,38 €
STRAORDINARIE		STRAORDINARIE	
Offerte - entrate straordinarie	100695,10 €	Spese straordinarie	128076,00 €
PARTITE DI GIRO		PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €	Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	935,14 €	Elem. imperate - legati	122,96 €
Riporto attivo anni precedenti	1240,95 €	Riporto passivo anni precedenti	00,00 €
TOTALE ENTRATE	267547,06 €	TOTALE USCITE	263505,60 €

**RIEPILOGO** Totale entrate 267547,06 € Totale uscite 263505,60 € **Attivo al 31 dicembre 2023 4041,46 €**

## PARROCCHIA DI ZOPPÉ

ENTRATE		USCITE	
ORDINARIE		ORDINARIE	
Elemosine	5798,40 €	Imposte - Aassicurazioni	1030,42 €
Candele votive	2474,76 €	Remunerazioni - Stipendi	120,00 €
Offerte per servizi	530,00 €	Spese per culto	2191,92 €
Attività Parrocchiali	835,00 €	Attività parrocchiali	00,00 €
Questue ordinarie	4185,00 €	Spese gestionali	5364,37 €
Offerte enti - privati	790,00 €	Manutenzione fabbricati	442,12 €
Affitti - Rendite	00,00 €	Giroconto Parrocchiale uscite	00,00 €
Carità	233,19 €	Carità	233,19 €
STRAORDINARIE		STRAORDINARIE	
Offerte - entrate straordinarie	1904,00 €	Spese straordinarie	350,00 €
PARTITE DI GIRO		PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €	Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	775,00 €	Elem. imperate - legati	00,00 €
Riporto attivo anni precedenti	90131,05 €	Riporto passivo anni precedenti	00,00 €
TOTALE ENTRATE	107656,40 €	TOTALE USCITE	9712,02 €

**RIEPILOGO** Totale entrate 107656,40 € Totale uscite 9712,02 € **Attivo al 31 dicembre 2023 97944,38 €**

## Anagrafe

## PARROCCHIA DI PIEVE

## Battesimi



**Augusto**  
e **Carmela Gamba**  
di Gianluca e  
Francislene Garcia,  
il 12 ottobre



**Ivan Cappeller**  
di Mirko  
e Giovanna De Rocco,  
il 3 dicembre



**Luis Carucci**  
di Manuel e Carolin  
Carucci, l'8 gennaio

## Anniversari di matrimonio



50° di matrimonio  
per i coniugi  
**Brustolon-Panciera**  
il 21 gennaio



50° anniversario di matrimonio  
di **Beppino Bortoluzzi** ed **Eugenia De Rocco**

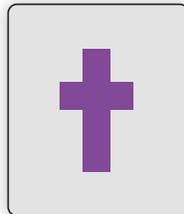
## Defunti



**Claudio Santin**  
di anni 63, il 7 ottobre



**Lina Tomea**  
di anni 91, il 26 ottobre



**Ciprian Edda**  
di anni 73, il 28 dicembre



**Mario Calchera**  
di anni 102, il 29 dicembre



**Emilia Cero**  
di anni 94, il 30 dicembre



**Angelina Carocari**  
di anni 93, l'8 gennaio



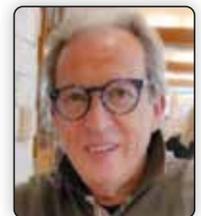
**Elisa Giacomel** ved. Panciera  
di anni 89, il 23 gennaio



**Sergio Livan**  
di anni 63, il 2 febbraio



**Eva De Fanti**  
di anni 94, il 19 febbraio



**Liseo Casal**  
di anni 72, il 16 marzo

## PARROCCHIA DI FORNO

## Defunti



**Rodolfo Fronda**  
di anni 70, il 14 ottobre



**Pietro Paolo Carocari**  
di anni 90, il 29 febbraio



**Elio Berolo**  
di anni 93, il 14 marzo



**Armando Molin Pradel**  
di anni 89, il 27 gennaio

PARROCCHIA  
DI GOIMA

## Defunti

**PARROCCHIA DI FUSINE**

**Defunti**



**Mimma Da Rold**  
di anni 83, il 27 settembre



**Doris Costa**  
di anni 85, il 16 ottobre



**Marcella Pellegrini**  
di anni 90, il 20 ottobre



**Rosina Monego**  
di anni 93, il 9 novembre



**Fontana Anna Maria**  
di anni 84, il 15 novembre



**Isolina Panciera**  
di anni 88,  
il 16 novembre



**Ferdinando Soccol**  
di anni 84, il 6 gennaio



**Anna Martini**  
ved. Martini di anni 87  
il 29 gennaio



**Martina Bartsch**  
in Rizzardini  
di anni 71, il 29  
gennaio



**Bruno De Marco**  
di anni 77,  
il 18 marzo

**Battesimi**



**Julius Zalivani**  
di Valentino e Paulina Fürst, il 6 dicembre

**PARROCCHIA DI ZOPPÈ**

**Defunti**



**Caterina Bortolot**  
di anni 96, il 22 novembre



**Gabriella Bortolot**  
di anni 87, il 22 novembre



60° anniversario  
di **Giustina Belfi**  
e **Valentino Mauri**,  
il 15 febbraio  
a Lissone Brianza

**Anniversari di matrimonio**

**Defunti fuori parrocchia**



**Scussel Roberto**  
di anni 79, deceduto a Nogarole  
Vicentino il 27 maggio 2023



**Sagui Rizzieri,**  
di anni 89, deceduto  
in Germania il 21 dicembre 2023



**Berton don Sisto** di anni 84, dece-  
duto a Pedavena il 25 gennaio.  
PARROCO di Mareson dal 1978 al  
1986 e di Goima dal 1981 al 1984



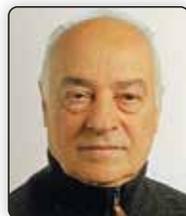
**Saccon Manuela**  
in Bortolot di anni 63, morta il 19  
febbraio a Santa Lucia di Piave



**Lazzarin Zaccaria**  
di anni 84, deceduto a  
Milano il 12 marzo 2024



**Tommaso Marcuzzo**



**Peddio Dario**  
di anni 89 deceduto il 1  
marzo 2024 a Bochum



**Ines Lusardi**



**Minutolo Giovanni**

## PARROCCHIA DI MARESON

## Battesimo



**Raphael Leonard Filippi**  
di Roberto  
e Sara Zalivani,  
il 15 novembre

## Anniversario di matrimonio



60° anniversario  
di **Rina Zanico**  
e **Antonio Mattiuzzi**,  
il 30 gennaio

## Matrimonio



**Annalisa Garani** e **Michele Buganza**, sposi a Pecol il 6 aprile

## Defunti



**Fernanda Pavan**  
di anni 89, il 3 gennaio

## PARROCCHIA DI DONT

## Defunti



**Luigi Zuanon** (Gigi)  
di anni 77, il 1 ottobre



**Romeo De Rocco**  
di anni 91, il 27 novembre



**Apollonia De Rocco** (Valentina) in Bor-  
toluzzi di anni 84, il 28 novembre



**Natale De Rocco**  
di anni 95, il 27 gennaio

## Battesimi



**Leone Zammatteo** di Luca e Larissa Groenewond, il 14 gennaio



**Alessandro Molin Pradel**  
di anni 79, il 5 febbraio



**Vincenzo Brustolon**  
di anni 86, il 7 febbraio

Per sostenere le spese del bollettino e fare un'offerta alle parrocchie è possibile utilizzare il seguente

IBAN Banca popolare dell'Alto Adige IT97 E058 5661 2400 7457 1308 885

Causale: per bollettino

Grazie per il vostro contributo!